



COMMISSIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

(CCI2021IT16FFPR002)

NOTA METODOLOGICA

Sommario

Premessa	2
1 IL SISTEMA DI GARANZIA PER LA QUALITA' DEI DATI DEL PROGRAMMA	3
1 - La strategia, la logica e gli obiettivi del Programma	4
2 - Gli indicatori adottati: le scelte del Programma per Obiettivo specifico	6
Priorità: 1. Competitività e innovazione	6
Priorità: 2. Economia verde	23
Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile	40
Priorità: 4. Trasporti	42
Priorità: 5. Occupazione	45
Priorità: 6. Istruzione e Formazione	51
Priorità: 7. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)	59
Priorità: 8. Welfare e salute	61
Priorità: 9. Sviluppo territoriale e urbano	71
Priorità Assistenza Tecnica	77

PREMESSA

Il presente documento illustra il processo logico che ha accompagnato la stesura del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, a partire dalla definizione della strategia complessiva di intervento fino alla selezione degli indicatori ritenuti più pertinenti a rappresentare le azioni in cui si articola ciascun Asse Prioritario.

Viene illustrata la metodologia di quantificazione dei target sia intermedi sia finali che, laddove l'indicatore sia in continuità con la programmazione 2014-2020, ne muta la metodologia e tiene conto dei dati di attuazione di interventi similari.

I target degli indicatori sono stati quantificati utilizzando come fonte dei dati il sistema di monitoraggio regionale. In merito ai target intermedi, la quantificazione ha tenuto conto:

- del ritardo con cui si avvia la programmazione 2021-2027, ovvero circa due anni dopo la data di avvio dell'ammissibilità della spesa
- della durata delle procedure di selezione, in coerenza con il Codice degli Appalti, D.Lgs 50/2016
- dei tempi di attuazione di progetti complessi di ricerca, investimenti produttivi o interventi infrastrutturali di particolare complessità
- della impossibilità di rilevare in itinere, quindi ad un target intermedio, alcuni indicatori, afferenti soprattutto interventi sulle reti (idriche, ferroviarie, di ripristino di dissesto idrogeologico).

1 IL SISTEMA DI GARANZIA PER LA QUALITÀ DEI DATI DEL PROGRAMMA

Si descrivono di seguito, in estrema sintesi, le modalità di raccolta e trattamento dei dati in vista della quantificazione dei valori degli indicatori in fase di attuazione del programma, al fine di garantire l'acquisizione, nel sistema informativo (che sarà predisposto per il PR Puglia 2021-2027) contabile, di gestione, controllo e monitoraggio del PR Puglia 2021-2017, sistema integrato a supporto delle attività svolte dalle differenti Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.

Con specifico riferimento agli indicatori, il sistema consentirà la raccolta, verifica, validazione, aggregazione, monitoraggio e conservazione in formato elettronico dei dati relativi agli Indicatori di output e agli Indicatori di risultato diretto in modo accurato, comparabile e coerente, aggiornato secondo le informative periodiche stabilite dal Programma e dai Regolamenti.

Per tutti gli indicatori di output selezionati, la Regolamentazione comunitaria ed in particolare il documento *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027* indica le condizioni alle quali è possibile considerare un progetto utile al conteggio del valore dell'indicatore cui contribuisce per verificare il conseguimento dei target intermedi e finali in termini di output:

- il valore previsto si riferirà al valore programmato delle operazioni selezionate e sarà computabile esclusivamente se l'operazione sarà stata selezionata; pertanto, il valore a livello di obiettivo specifico è rappresentato dalla somma dei valori previsti per le operazioni selezionate alla data di riferimento;
- il valore realizzato si riferirà al valore effettivamente conseguito dal singolo progetto e sarà computabile esclusivamente a completamento del progetto stesso; pertanto, il valore a livello di obiettivo specifico sarà rappresentato dalla somma dei valori conseguiti dalle operazioni completate alla data di rilevazione considerata;

I valori conseguiti per gli indicatori di risultato diretto saranno raccolti al termine dell'operazione secondo le tempistiche definite nelle fiches metodologiche.

I dati relativi agli indicatori registrati nel sistema informativo per ciascuna operazione verranno aggregati ed elaborati a diversi fini, tra cui l'invio dei dati di monitoraggio alla Banca Dati Unitaria nazionale (BDU) tenuta dal MEF-IGRUE, nonché gli adempimenti previsti dal Reg. (UE) n. 1060/2021 in merito alla trasmissione dei dati e al quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione.

Il sistema informativo sarà dotato di funzionalità che consentiranno la consultazione e l'estrazione di report relativamente all'andamento di ciascun indicatore di output e di risultato diretto e garantirà l'esclusione del doppio conteggio.

Sarà predisposta, sulla base di quanto già fatto nel corso della programmazione 2014-2020 e sul nuovo assetto organizzativo del programma una accurata analisi dei rischi relativamente alla raccolta, aggregazione ed elaborazione dei dati relativi agli indicatori.

1 - LA STRATEGIA, LA LOGICA E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

La strategia del PR 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere: l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva; l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale; una maggiore attrattività ed apertura internazionale; la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente; l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

L'individuazione della strategia del PR è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta".

Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

La strategia nasce pertanto sulla base di quattro grandi sfide sociali che la Regione intende fronteggiare:

- Sviluppare l'economia e il lavoro, con particolare riguardo a: promuovere e tutelare il lavoro giovanile, e femminile, incluse le persone con disabilità e dei cittadini di Paesi terzi; aggiornare e riqualificare la filiera ricerca-innovazione-imprese e lavoro; aumentare la presenza imprenditoriale e la diffusione di imprese innovative; sostenere la transizione digitale.;
- Tutelare l'ambiente e favorire la transizione ecologica, con riferimento a: contrasto e mitigazione del cambiamento climatico e riduzione della produzione di CO₂; transizione energetica; promuovere consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari; sostenere l'uso efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti; tutelare l'ambiente terrestre e marino e la biodiversità;
- Qualificare le infrastrutture di trasporto al fine di migliorare i livelli di accessibilità interna ed esterna alla regione.;
- Accrescere l'inclusione, la partecipazione e la qualità della vita, con particolare attenzione a: contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza; rafforzare il protagonismo dei giovani, delle donne e delle fasce deboli nella società e nelle istituzioni; qualificare i livelli di salute e benessere della popolazione; contrastare il digital divide; ridurre lo spopolamento; tutelare l'identità culturale delle città e dei territori; tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori.

Attraverso il PR si intende sostenere un rilancio complessivo della regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Sulla base di quanto suindicato, emergono quattro principali direttrici del driver di cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027 sono:

1. Puglia regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione, che punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la promozione e creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.
2. Puglia regione dell'accessibilità e della transizione ambientale, che qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare.
3. Puglia regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi migratori e favorire il ritorno nel territorio regionale dei giovani.
4. Puglia regione dell'inclusione e delle pari opportunità, per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

2 - GLI INDICATORI ADOTTATI: LE SCELTE DEL PROGRAMMA PER OBIETTIVO SPECIFICO

Priorità: 1. Competitività e innovazione

OP 1 - Una Puglia più competitiva e più intelligente per una trasformazione economica innovativa e intelligente

Nell'ambito dell'OP 1, il PR sarà orientato ad elevare la presenza imprenditoriale attraverso il sostegno alle attività di R&S e di innovazione tecnologica e/o di prodotto-servizio, al fine di favorire la crescita delle filiere e delle reti di cooperazione volte a: aggregare competenze, sia tra imprese, sia tra imprese e organismi di ricerca; sostenere innovazioni che contribuiscono a produrre impatti positivi sulla transizione ecologica, digitale e sull'economia circolare; sostenere la cultura della R&I quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale; promuovere nuovi mercati per l'innovazione, attraverso i modelli dell'open innovation e della Quintupla Elica (che include la sostenibilità); sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative, promosse da donne, giovani, persone con disabilità e migranti, in sinergia con l'OP 4. Con riferimento alla transizione digitale, le direttrici che si intende perseguire, in modo coerente ed allo stesso modo complementare con la Strategia Italia Digitale 2016, nonché con i quattro punti cardinali della "bussola digitale 2030" per il decennio digitale dell'UE, sono orientate ad: incrementare il livello di digitalizzazione delle imprese; favorire lo sviluppo delle competenze dei giovani e delle donne e la loro partecipazione nei processi di sviluppo dell'ICT pugliese; accelerare la digitalizzazione dell'Amministrazione regionale e delle PA del territorio, al fine di offrire servizi integrati ed organici per migliorare la user experience di cittadini ed imprese. In linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, permane l'esigenza di sostenere la competitività, l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza del tessuto regionale delle PMI, supportando la nascita di nuove imprese, gli investimenti produttivi, anche in imprese che stanno affrontando processi di ristrutturazione/riconversione, e le reti di cooperazione, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3. Il sistema regionale degli incentivi dovrà contribuire al processo di uscita dalla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 ed aggravata dalle conseguenze della guerra in corso, consentendo alle imprese di: far fronte alle nuove sfide imposte dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare; rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo regionale; agevolare l'accesso al mercato dei capitali e alla finanza innovativa da parte delle imprese di minore dimensione; attivare processi di reindustrializzazione di imprese esistenti; sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale. Il PR contribuirà inoltre a sviluppare nelle imprese competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità: la riqualificazione ed il potenziamento delle competenze degli imprenditori e dei lavoratori, nell'alveo dell'ambito di intervento individuati dalla S3, costituisce la principale leva del cambiamento che può consentire di massimizzare i benefici e riorientare positivamente le attività economiche e produttive.

RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

La Regione sceglie di intervenire in tale ambito al fine di supportare i processi di R&S e innovazione delle imprese. A seguito della revisione della S3 quale strumento necessario alla

transizione verso una società più sostenibile e inclusiva, e in coerenza con la CSR 4 del 2019, con la CSR 3 del 2020 e con l'AdP, si adotta un approccio ampio all'innovazione, che include gli ambiti tecnologico, sociale ed economico. Sebbene gli indicatori di realizzazione e i principali indicatori di risultato relativi alle politiche attuate nel corso del periodo 2014-2020, attestino un buon dinamismo da parte delle imprese sia con riferimento al numero di soggetti coinvolti, sia in termini di input dedicati (spese ed addetti), occorre rafforzare la spesa complessiva dedicata alla R&S. Secondo il RIS EU 2019, la Puglia rimane infatti nel gruppo degli innovatori moderati: particolarmente bassi rimangono gli indicatori Spese in R&S del settore industriale (22,5 a fronte di 62,99 nazionale), Domande di brevetto PCT (44,07 a fronte di 63,35 nazionale), Occupazione in attività knowledge-intensive (50,66 a fronte di 106,67 nazionale): le imprese con più di 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nel 2018 sono il 44% a fronte del 49,7% italiano. Gli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sono nel 2020 l'1,7% del totale degli occupati, a fronte del 3,9% italiano. L'analisi condotta per l'aggiornamento della S3 ha messo in evidenza come sia importante incidere su una maggiore diffusione delle strategie di ricerca e innovazione tra le imprese di tutte le dimensioni, e sul rafforzamento delle sinergie tra soggetti pubblici e privati. Sarà favorita l'integrazione tra FESR, Horizon Europe e altri programmi dell'Unione a gestione diretta, con finanziamenti alternativi in presenza di Seal of Excellence. Gli interventi finanziati con questo Obiettivo Specifico potranno essere realizzati anche attraverso strumenti finanziari in diverse forme come nella forma dell'equity, della garanzia, dei prestiti e dell'assistenza rimborsabile anche associati alle tradizionali forme di sovvenzione.

Indicatore di output: RCO01 - Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 50

Target finale (2029): 484

di cui:

Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili.

Target intermedio (2024): 20

Target finale (2029): 190

Metodologia:

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente all'azione rivolta alla Ricerca e Sviluppo delle imprese operanti in Puglia, si stima che un costo medio significativo in termini di sviluppo tecnologico, di evoluzione innovativa e di aumento di redditività dell'impresa beneficiaria e di impatto economico - sociale generato sul sistema produttivo regionale è pari a €2 mln, costo ponderato tra le grandi imprese e le PMI. In particolare, si stima un sostegno pari a €4 mln per le grandi imprese e pari a €1,5 mln per le PMI quindi un costo medio pubblico di €2 mln per un numero di imprese pari a n. 190 per il target finale (2029), di cui n. 20 per il target intermedio (2024).

Azione 1.2 Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 147

Metodologia:

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 per progetti simili ,si stima che un costo medio significativo in termini di avanzamento tecnologico ed organizzativo aziendale ed un conseguente riposizionamento competitivo delle imprese beneficiarie è pari a €350.000 pertanto, considerata una dotazione pubblica pari a €51.4 mln e un costo medio pubblico pari a €350.000 il target finale (al 2029) è pari a 147 imprese, di cui n.15 imprese quale target intermedio (al 2024).

Azione 1.4 interventi per la creazione ed il consolidamento delle start up innovative**Target intermedio (2024): 15****Target finale (2029): 147**

Metodologia: Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 per progetti simili si stima che un costo medio significativo in termini di avanzamento tecnologico ed organizzativo aziendale ed un conseguente riposizionamento competitivo delle imprese beneficiarie è pari a €200.000 pertanto, considerata una dotazione pubblica pari a €29,4 mln e un costo medio pubblico pari a €200.000 il target finale (al 2029) è pari a 147 imprese, di cui n.15 imprese quale target intermedio (al 2024).

Indicatore di output: RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni**Unità di misura:** imprese**Target intermedio (2024): 39****Target finale (2029): 372***di cui:***Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili.****Target intermedio (2024): 19****Target finale (2029): 180****Metodologia:**

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target di 180 imprese complessive

Azione 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI**Target intermedio (2024): 8****Target finale (2029): 74****Metodologia:**

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target di 74 imprese complessive

Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative**Target intermedio (2024): 12****Target finale (2029): 118****Metodologia:**

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target intermedio di n.12 imprese e finale di n. 118 imprese

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Unità di misura: imprese
Target intermedio (2024): 10
Target finale (2029): 105

di cui:

Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili.

Target intermedio (2024): 1
Target finale (2029): 10

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target di 10 imprese complessive

Azione 1.2 Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI

Target intermedio (2024): 7

Target finale (2029): 73

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target di 73 imprese complessive

Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative

Target intermedio (2024): 2

Target finale (2029): 22

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target intermedio di n.2 imprese e finale di n.22 imprese

Indicatore di output: RCO04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 7

Metodologia:

RCO04 (Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario) ha un target intermedio di n.1 impresa e finale di n. 7 imprese

Indicatore di output: RCO05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 147

Metodologia:

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente all'azione 1.5 e Considerata una dotazione pubblica pari a 29,4 Meuro e un costo medio pubblico stimato pari a €200.000 il target finale (al 2029) è pari a 147 imprese, di cui n.15 imprese quale target intermedio (al 2024).

Indicatore di output: RCO07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi

Unità di misura: Organizzazioni di ricerca

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 107

di cui:

Azione 1.3 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 37

Metodologia:

(questa metodologia considera congiuntamente gli indicatori RCO07 e RCO010). Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 per progetti simili, si stima un sostegno medio per beneficiario (impresa/OdR) di € 100.000. Conseguentemente, considerata una dotazione pubblica di €14,7 milioni di euro il target finale al 2029 è pari a n.147 imprese.

Considerate, altresì, le tempistiche per l'approvazione dei bandi, per le istruttorie e la durata minima delle attività progettuali proposte verificate nel corso della programmazione 2014-2020 e superiori a due anni e pertanto non compatibili con le tempistiche di rilevazione del target al 2024, il target al 2024 è pari quindi a n. 0 imprese.

Azione 1.5 Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 70

(questa metodologia considera congiuntamente gli indicatori RCO07 e RCO010)

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 per progetti simili, si stima un sostegno medio per beneficiario (impresa/OdR) di €150.000. Conseguentemente, considerata una dotazione pubblica di €44,1 milioni di euro il target finale al 2029 è pari a circa 290 beneficiari.

Considerate, altresì, le tempistiche per l'approvazione dei bandi, per le istruttorie e la durata minima delle attività progettuali proposte, verificate nel corso della programmazione 2014-2020 e superiori a due anni e pertanto non compatibili con le tempistiche di rilevazione del target al 2024, il target al 2024 è pari a n. 0 imprese.

Indicatore di output: RCO010 - Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 480

di cui:

Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 150

Metodologia:

"Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito della precedente programmazione 2014-2020, considerato un costo medio pubblico dei progetti pari a €2 mln e che i progetti di collaborazione si

stimano pari all'80% del totale ottenuto con l'intera dotazione, il target finale (al 2029) è pari a 150 imprese di cui n. 15 quale target intermedio (al 2024).

Azione 1.3 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 110

Metodologia:

(questa metodologia considera congiuntamente gli indicatori RCO07 e RCO010)

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente all'azione 1.4, si stima un sostegno medio per beneficiario (impresa/OdR) di € 100.000. Conseguentemente, considerata una dotazione pubblica di €14,7 milioni di euro il target finale al 2029 è pari a n.147 imprese.

Considerato, altresì, delle tempistiche per l'approvazione dei bandi, dei tempi di istruttoria e della durata minima delle attività progettuali proposte, il target al 2024 è pari a n. 0 imprese.

Azione 1.5 Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 220

Metodologia:

(questa metodologia considera congiuntamente gli indicatori RCO07 e RCO010)

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente all'azione 1.6, si stima un sostegno medio per beneficiario (impresa/OdR) di € 150.000. Conseguentemente, considerata una dotazione pubblica di €44,1 milioni di euro il target finale al 2029 è pari a circa 290 beneficiari.

Considerato, altresì, delle tempistiche per l'approvazione dei bandi, dei tempi di istruttoria e della durata minima delle attività progettuali proposte, il target al 2024 è pari a n. 0 imprese.

Indicatore di output: ISO1_PUG - Numero di infrastrutture di ricerca/poli di innovazione che ricevono sovvenzione

Unità di misura:

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 7

Metodologia:

Considerata una dotazione pubblica pari a 44,1 Meuro e un costo medio pubblico stimato pari a € 6.000.000 il target finale (al 2029) è pari a 7 infrastrutture. Considerate, inoltre, le tempistiche relative all'intero processo di selezione delle infrastrutture di ricerca e per la loro completa realizzazione si stima il target al 2024 pari a 0.

Indicatore di risultato: RCR01

Unità di misura: ETP annui

Target: 2.000

Metodologia:

la programmazione precedente ha comportato la creazione di oltre 2,3 mila nuovi posti di lavoro creati (oltre ai 14.000 posti di lavoro mantenuti), pertanto si attribuisce l'indicatore RCR01 (Posti di lavoro creati presso i soggetti) e si stima il target di 2.000 nuovi occupati al 2029 (FTEs)

di cui:

Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili

Target: 1.000

Metodologia:

la programmazione precedente ha comportato la creazione di oltre 1,2 mila nuovi posti di lavoro creati (oltre ai 7.000 posti di lavoro mantenuti), pertanto si attribuisce l'indicatore RCR01 (Posti di lavoro creati presso i soggetti) e si stima il target di 1.000 nuovi occupati al 2029 (FTEs)

Azione 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI

Target: 1.000

Metodologia:

la programmazione precedente ha comportato la creazione di oltre 1,2 mila nuovi posti di lavoro creati (oltre ai 7.000 posti di lavoro mantenuti), pertanto si attribuisce l'indicatore RCR01 (Posti di lavoro creati presso i soggetti) e si stima il target di 1.000 nuovi occupati al 2029 (FTEs)

Indicatore di risultato: RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

Unità di misura: euro

Target: 22.800.000

di cui:

Azione 1.3 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Target: 5.800.000

Metodologia:

Sulla base degli avvisi promossi nel corso del 2014-2020, in cui la quota pubblica rappresentava al massimo il 60% dell'investimento totale, si stima che mantenendo la stessa intensità di aiuto, l'investimento privato sarà pari a circa 5800000. Calcolato in ragione di circa il 40% di contributo privato rispetto al totale di contributo pubblico

Azione 1.5 Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca

Target: 17.000.000

Metodologia:

Calcolato in ragione di circa il 40% di contributo privato rispetto al totale di contributo pubblico

Indicatore di risultato: RCR03 - Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi

Unità di misura: imprese

Target: 150

Metodologia:

Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito della precedente programmazione 2014 2020 per progetti simili, si stima il target finale (al 2029), pari a 150 imprese (PMI) considerando l'innovazione di prodotto o di processo a livello di impresa.

Indicatore di risultato: RCR04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing

Unità di misura: imprese

Target: 100

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione precedente e di quanto riscontrato con le imprese beneficiarie dell'Azione 1.3 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, si individua l'indicatore RCR04 (PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing) si stima il target finale (al 2029) pari a 100 imprese.

Indicatore di risultato: RCR06 - Domande di brevetto presentate

Unità di misura: domande di brevetto

Target: 15

Metodologia: Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione precedente e dei significativi livelli di innovazione riscontrati con le imprese beneficiarie di progetti simili si stima il target finale (al 2029) pari a n.15 "patent application" in ragione del fatto che l'indicatore di risultato al 2029 è stimato sulla base del "deposito" indipendentemente dall'attesa della decisione; inoltre, nel POR 2014 2020 sullo strumento di riferimento (TecnoNidi) sono state presentate 335 istanze in un quinquennio e su 170 già ammesse il numero di brevetti depositati è superiore a 12.l'indicatore è maggiormente rappresentativo dell'azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento delle start up innovative

Indicatore di risultato: RCR08 - Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno

Unità di misura: pubblicazioni

Target: 77

di cui:

Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili

Target: 70

Metodologia:

Si presceglie l'indicatore diretto di risultato RCR08 (Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno) con un numero di pubblicazioni pari a n. 70 quale target finale (2029) in ragione del fatto che almeno il 60% delle imprese agevolate nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente all'azione 1.1 ha effettuato pubblicazioni su riviste specializzate con diffusione dei risultati conseguiti.

Azione 1.6 Qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale

Target: 7

Metodologia:

Almeno una pubblicazione per infrastruttura di ricerca/poli di innovazione sovvenzionato

Indicatore di risultato: RCR17 - Nuove imprese ancora presenti sul mercato

Unità di misura: imprese

Target: 74

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione precedente e dei significativi livelli di innovazione riscontrati con le imprese beneficiarie dell'Azione 1.5, si individua l'indicatore RCR017 (Nuove imprese ancora presenti sul mercato) si stima il target finale (al 2029) pari a n.74 imprese.

RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

L'analisi dei principali indicatori di contesto e gli esiti della valutazione in itinere degli interventi di policy finanziati nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020 in ambito di servizi digitali, evidenziano, a livello regionale, il permanere di alcuni punti di debolezza. In particolare: una scarsa diffusione delle ICT nel settore pubblico e nelle imprese; una mancata inclusione digitale per i cittadini; una difficoltà generalizzata nell'accesso alle competenze digitali. La regionalizzazione del DESI effettuata dalla Banca d'Italia evidenzia come i valori maggiormente critici si riscontrino per gli ambiti capitale umano, uso di internet e integrazione dell'ICT: il livello di competenze digitali di base e avanzate è pari al 18% (2019), a fronte di un dato italiano del 22%; l'offerta di servizi digitali è ancora bassa: in Puglia l'incidenza risulta pari al 7,7%, con un'offerta media di 3 servizi digitali per ciascuna PA, mentre a livello nazionale l'8% dei soggetti iscritti su IPA offre servizi digitali. Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi internet, nel 2019, pur in presenza di un'offerta di connessioni ampia (95,7% BL e 42,9% BUL), la domanda espressa dai pugliesi risultata inferiore alla media nazionale (68,4% contro il 74,7%). Gli investimenti delle imprese si sono concentrati nell'area della connettività alla rete internet e secondariamente nel settore della cybersecurity (20% in Puglia rispetto al 26% nazionale), mentre nessun'altra tecnologia digitale, tra quelle comprese nelle applicazioni dell'intelligenza artificiale (tecnologie immersive, big data, automazione avanzata e robotistica) e dell'internet delle cose, ha interessato una porzione rilevante delle imprese censite, con quote sempre inferiori al 7% sul totale. Pertanto, in linea con le raccomandazioni specifiche per paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020) e con l'Accordo di Partenariato, occorre proseguire nel processo di trasformazione digitale, avviato nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, che rappresenta una delle principali leve dell'UE nell'ambito del NGEU e del Green Deal, soprattutto in favore della digitalizzazione delle imprese. Gli interventi finanziati con questo o.s potranno essere realizzati con le tradizionali forme di sovvenzione, nonché attraverso il ricorso a strumenti finanziari nella forma dell'equity, della garanzia, dei prestiti e dell'assistenza rimborsabile.

Azione 1.7 interventi di digitalizzazione delle imprese

Indicatore di output: RCO01 - Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 30

Target finale (2029): 425

Metodologia:

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativamente a progetti simili, si stima che un costo medio in termini di significativa digitalizzazione delle imprese e di una adeguata trasformazione digitale in termini di sviluppo di nuovi modelli di business, di forme innovative di organizzazione del lavoro e di qualificazione tecnologica è pari almeno a € 200.000 per singolo progetto. Pertanto, considerata una dotazione destinata a questa tipologia di

interventi pari a €85,2 mln, il target finale previsto (al 2029) è pari a 425 imprese, di cui n. 30 quale target intermedio (al 2024).

Indicatore di output: RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 213

Metodologia:

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target intermedio di n.15 imprese e finale di n. 213 imprese

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 15

Target finale (2029): 212

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target intermedio di n.15 imprese e finale di n.212 imprese

Azione 1.8 interventi di digitalizzazione della PA e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini e imprese

Indicatore di output: RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali

Unità di misura: enti pubblici

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 85

Metodologia:

Considerate le esigenze espresse dalle (Pubbliche Amministrazioni locali) PAL, l'esperienza maturata in analoghe misure nella precedente programmazione ed in altri progetti nazionali, attualmente in corso a valere sulle risorse del PNRR, si stima di poter fornire nuovi servizi digitali in modalità aggregata (on boarding di servizi sviluppati a livello regionale e resi disponibili in modalità software as a service o platform as a service) oppure di finanziare interventi realizzati autonomamente dalle singole PAL e la re ingegnerizzazione dei processi interni di lavoro basati sugli strumenti ICT e dei sistemi informativi (front end e back end) per lo sviluppo di nuovi servizi digitali, che coinvolgano almeno circa un terzo 25% dei comuni pugliesi (85). Tale valore è determinato dal rapporto tra la dotazione di 125 milioni della azione 1.8 e il costo medio di analoghi interventi nella precedente programmazione di 1,7 milioni, incrementato del 10% circa, dato che alcuni interventi possono riguardare più PAL aggregate. Considerati i tempi per la realizzazione e la conclusione degli interventi il target intermedio è pari a 0.

Indicatore di risultato: RCR011 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Unità di misura: utilizzatori/anno

Target: 320.000

Metodologia:

Il valore di baseline è fissato a zero considerando nel calcolo solo i servizi nuovi e/o le nuove funzionalità. La fonte di calcolo è il sistema informativo regionale (gateway regionale di accesso ai servizi)

Indicatore di risultato: RCR013 - Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale

Unità di misura: imprese

Target: 250

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione si individua l'indicatore RCR13 Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale ovvero imprese che utilizzano almeno 7 di 12 tecnologie digitali indicate dal Rapporto Desi e, considerato un costo medio stimato di circa 200.000 € ed una dotazione destinata a questa tipologia di interventi pari a circa €50 mln su un totale di €85,2 mln, il target finale previsto (al 2029) è pari a 250 imprese.

RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

L'ecosistema industriale pugliese si caratterizza per la prevalenza delle micro-piccole imprese: nel 2018 delle oltre 270.000 imprese attive (in crescita a partire dal 2016), il 96% è costituito da micro-imprese, con in media 3 addetti; il 3,9% è costituito da piccole imprese (fino a 49 addetti), mentre marginale è il numero di imprese di grandi dimensioni di origine regionale. Sul fronte della transizione ecologica, le imprese che negli anni 2015-2019 hanno investito in prodotti e tecnologie green posizionano la Puglia in ottava posizione per numero assoluto di imprese (circa 27.000). Sul fronte della transizione digitale, le imprese con più di 10 addetti che hanno investito in almeno una forma di tecnologia digitale sono 5.538 nel 2018 (4% del totale nazionale). I principali indicatori di contesto in tema di competitività evidenziavano, prima del 2020, una dinamica positiva del contesto regionale, bruscamente interrotta dalla crisi economica determinata dalla pandemia da COVID-19. Pertanto, per il periodo 2021-2027, anche in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020) e con l'AdP, la Puglia intende investire su tale OS, costruendo un sistema di incentivi, che supportino il sistema produttivo nel processo di uscita dalla crisi da COVID-19, consentendo alle imprese di: far fronte alle nuove sfide della transizione ecologica; affrontare la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e avviare/consolidare processi di economia circolare; cogliere le opportunità della trasformazione digitale; favorire processi di aggregazione tra le imprese e all'interno delle catene globali del valore. Il sostegno agli investimenti industriali è funzionale a favorire la partecipazione, in particolare, dei giovani e delle donne al mercato del lavoro. La nuova S3 costituirà l'orientamento strategico funzionale a qualificare la produzione regionale e la capacità di competere stabilmente su mercati territoriali più ampi, attraverso produzioni a maggiore valore aggiunto. L'intervento si pone in continuità con quanto già attuato nel corso degli ultimi due cicli di programmazione, durante i quali gli strumenti di incentivazione sono stati migliorati e affinati al fine di incrementare la competitività delle imprese pugliesi in ambito nazionale ed internazionale. Gli interventi potranno essere realizzati attraverso strumenti finanziari anche associati alle tradizionali forme di sovvenzione con strategie differenziate tra PMI e imprese a media capitalizzazione.

Indicatore di output: RCO01 - Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 462

Target finale (2029): 3.855

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target intermedio (2024): 220

Target finale (2029): 1.955

Metodologia:

Sulla base dei dati rivenienti dalla programmazione precedente (azioni 3.1, 3.3, 3.4, 3.6) e considerato un costo medio pubblico dei progetti per le grandi imprese pari a €1 mln e per le PMI pari a €0,2 mln, si stima un costo medio pubblico di €0,4 mln per un numero di imprese pari a n. 1955 per il target finale (2029), di cui n. 220 per il target intermedio (2024).

Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Target intermedio (2024): 50

Target finale (2029): 360

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione precedente nell'ambito dell'azione 3.5 e considerata una dotazione pari a 58,8 Meuro e un costo medio pubblico stimato pari a €200.000 il target finale (al 2029) è pari a n. 290 imprese, di cui n. 50 quale target intermedio (al 2024) per l'indicatore RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione).

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target intermedio (2024): 170

Target finale (2029): 1.430

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dell'azione 3.8 della programmazione precedente, si individua l'indicatore RCO01 e considerato un costo medio pubblico dei progetti pari a €250mila, il target finale (2029) è pari a n. 1430 imprese, di cui n.170 per il target intermedio (2024).

Azione 1.12 Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 22

Target finale (2029): 110

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (15M) per interventi in favore di imprese, con un costo medio pari ad €200.000/impresa, sulla base del valore medio degli interventi di economia sociale e/o circolare realizzati nella programmazione 2014-2020. Il target finale (2029) è pari a n. 110 imprese, di cui n. 33 per il target intermedio (2024).

Indicatore di output: RCO02

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 218 (la somma dei target delle 3 azioni sotto non corrisponde)

Target finale (2029): 1.646 la somma dei target delle 3 azioni sotto non corrisponde)

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target intermedio (2024): 78

Target finale (2029): 652

Metodologia:

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target intermedio di n.78 imprese e finale di n. 653 imprese

Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Target intermedio (2024): 50

Target finale (2029): 360

Metodologia:

(questa metodologia considera congiuntamente gli indicatori RCO01 e RCO02)

Sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione precedente nell'ambito dell'azione 3.5 e considerata una dotazione pari a 58,8 Meuro e un costo medio pubblico stimato pari a €200.000 il target finale (al 2029) è pari a n. 290 imprese, di cui n. 50 quale target intermedio (al 2024) per l'indicatore RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione).

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target intermedio (2024): 68

Target finale (2029): 524

Metodologia:

In dettaglio, RCO02 (sostegno alle imprese mediante sovvenzione) ha un target intermedio di n.68 imprese e finale di n. 524 imprese.

Azione 1.12 Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 22

Target finale (2029): 110

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (15M) per interventi in favore di imprese, con un costo medio pari ad €200.000/impresa, sulla base del valore del valore medio degli interventi di economia sociale e/o circolare realizzati nella programmazione 2014-2020. Il target finale (2029) è pari a n. 110 imprese, di cui n. 33 per il target intermedio (2024). Il sostegno avviene solo tramite sovvenzioni

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 146

Target finale (2029): 1.175

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target intermedio (2024): 78

Target finale (2029): 651

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target intermedio di n.78 imprese e finale di n.652 imprese

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target intermedio (2024): 68

Target finale (2029): 523

Metodologia:

RCO03 (sostegno alle imprese mediante strumenti finanziari) ha un target intermedio di n.68 imprese e finale di n.523 imprese

Indicatore di output: RCO04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 98

Target finale (2029): 1.034

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target intermedio (2024): 64

Target finale (2029): 651

Metodologia:

RCO04 (Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario) ha un target intermedio di n.64 imprese e finale di n. 652 imprese.

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target intermedio (2024): 34

Target finale (2029): 383

Metodologia:

RCO04 (Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario) ha un target intermedio di n.34 imprese e finale di n. 383 imprese.

Indicatore di output: RCO05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 140

Target finale (2029): 1.430

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target intermedio (2024): 70

Target finale (2029): 700

Metodologia:

RCO05 (Nuove imprese beneficiarie di un sostegno): sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito dell'Azione 1.5 della programmazione precedente 2014 2020 e considerato un costo medio pubblico dei progetti per le start up pari a €80mila, si stima un numero di imprese pari a n. 700 per il target finale (2029), di cui n. 70 per il target intermedio (al 2024).

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target intermedio (2024): 70

Target finale (2029): 730

Metodologia: Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della precedente programmazione, considerato un costo medio pubblico dei progetti per le start up pari a €60mila, si stima un numero di imprese pari a n. 730 per il target finale (2029), di cui n. 70 per il target intermedio (al 2024).

Indicatore di risultato: RCR01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno

Unità di misura: ETP annui

Target: 7.000

Metodologia:

la programmazione precedente ha comportato la creazione di oltre 8mila nuovi posti di lavoro creati (oltre ai 50.000 posti di lavoro mantenuti), pertanto si attribuisce l'indicatore RCR01 (Posti di lavoro creati presso i soggetti) e si stima il target di 7.000 nuovi occupati al 2029 (FTEs).

Indicatore di risultato: RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

Unità di misura: euro

Target: 374.867.204,41 €

di cui:

Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Target: 279.278.969, 11 €

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata e della dotazione disponibile si attribuisce l'indicatore RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) con il target totale associato al 2029 di circa il 50% di contributo privato rispetto alla dotazione assegnata.

Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Target: 29.411.764,71 €

Metodologia:

Secondo la forte propensione della regione Puglia ad internazionalizzare, come dimostrato dai dati raccolti nell'esperienza precedente (azione 3.5), si individua l'indicatore RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) con un target al 2029 di circa il 50% di contributo privato rispetto alla dotazione assegnata.

Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa

Target: 66.176.470,59 €

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della precedente programmazione (Azione 3.8) e di numero di imprese agevolate, si attribuisce l'indicatore di risultato RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) con il target finale di circa il 30% di contributo privato rispetto alla dotazione assegnata.

Indicatore di risultato: RCR05 - PMI che innovano in-house

Unità di misura: imprese

Target: 500

Metodologia:

La programmazione precedente ha comportato di quasi 2mila nuove imprese agevolate; pertanto, si attribuisce l'indicatore RCR05 (PMI che innovano all'interno dell'impresa) e si stima il target di 500 imprese al 2029.

Indicatore di risultato: RCR19 - Imprese con un maggiore fatturato

Unità di misura: imprese

Target: 100

Metodologia:

Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione e delle analisi di contesto che dimostrano una stretta connessione tra le innovazioni attuate dalle imprese e l'incremento di

fatturato, si considerano le imprese con un maggiore fatturato inteso quale incremento almeno pari a quello dell'anno precedente all'inizio del progetto o del 2% in caso di valori precedenti nulli o negativi) e si stima il target finale (al 2029) pari a n.100 imprese.

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

L'analisi dei principali indicatori in materia di competenze della forza lavoro indica l'esigenza di un aggiornamento delle competenze dei lavoratori presenti nelle imprese, con particolare riferimento ai nuovi ambiti delle tecnologie digitali e della transizione verde, per incrementare le loro competenze di base. Nei prossimi anni è necessario considerare come gli effetti della crisi sull'intero sistema produttivo richiedano un'intensa attività di 'accompagnamento' delle imprese nella più ampia ed articolata evoluzione del contesto organizzativo e di mercato. Ad esito del processo di confronto con il partenariato socioeconomico nell'aggiornamento della S3, sono state identificate alcune aree di azioni comuni destinate alle PMI con l'obiettivo di incrementarne la capacità di innovazione attraverso il sostegno ai processi di rafforzamento delle competenze di innovation management, azioni di upskilling di competenze per la S3. In tale scenario, il presente obiettivo mira ad affrontare le esigenze di rafforzamento delle competenze delle risorse umane presenti nelle imprese, dagli imprenditori ai quadri e dipendenti in un quadro di sfide globali nell'alveo dei settori individuati dalla S3. Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalle raccomandazioni specifiche per Paese (CSR 4 del 2019 e CSR 3 del 2020), con l'Accordo di Partenariato e con la S3 regionale, la Regione Puglia intende investire su tale Obiettivo Specifico attivando tutte quelle misure che consentano un innalzamento significativo delle competenze in tema di tecnologie dell'informazione per l'industria e la società e in tema di sostenibilità ambientale ed economia circolare. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione

Azione 1.13 interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditoria e l'adattabilità delle imprese

Indicatore di output: RCO101 - PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Unità di misura: imprese

Target intermedio (2024): 250

Target finale (2029): 1.500

Metodologia:

Sulla base della strategicità e necessità di interventi di carattere formativo, della dotazione complessiva di €120,56mln, si è stimato un costo medio di intervento di 120,56 K€ e, a fronte dell'indicatore RCO101 (imprese che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità) un target intermedio di n.100 imprese e finale di n.1000 imprese.

Indicatore di risultato: RCR98 - Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)

Unità di misura: partecipanti

Target: 3.000

Metodologia:

si individua l'indicatore RCR98 (Personale che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) con un target finale al 2029 di n. 3.000 partecipanti, ipotizzando n.1000 imprese quale target di PMI che investono nelle competenze ed una media di n.3 lavoratori che completano con successo il percorso di sviluppo e potenziamento delle competenze. La formazione è sostenuta per le imprese che abbiano presentato un programma di investimenti produttivi o di attività di R&S, nell'ottica di creare percorsi formativi aziendali qualificanti e professionalizzanti sia per il personale coinvolto che per le nuove assunzioni.

Priorità: 2. Economia verde

OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

L'OP 2 viene perseguito dal PR con una serie di interventi volti a costruire una Puglia più verde e a basse emissioni di carbonio, grazie anche all'introduzione di tecnologie digitali e sistemi informativi di monitoraggio e controllo. La transizione energetica, motivata anche da crescenti tensioni internazionali sul fronte dell'approvvigionamento, costituisce un importante ambito d'intervento, in coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal europeo, il PNIEC e il PEAR: la strategia, in complementarità con il PNRR, è tesa alla riduzione delle emissioni climalteranti anche e soprattutto attraverso la ridefinizione delle politiche energetiche, che assicurino in primis il risparmio e l'efficientamento energetico, soprattutto con riferimento agli edifici e strutture pubbliche, in accordo con la Dir. Efficienza Energetica 2018/2002, la decarbonizzazione ed una definitiva transizione verso le fonti rinnovabili per l'autoconsumo, che dovrà andare di pari passo con l'ammodernamento delle reti in ottica smart grids e lo sviluppo di tecnologie innovative, quali quelle connesse con l'idrogeno verde, come vettore energetico per stoccare eccedenze di energia. Una seconda traiettoria di intervento è costituita dall'adattamento ai cambiamenti climatici e dalla difesa del suolo dai rischi idraulico, geomorfologico, di erosione costiera e sismico. Il PR sarà orientato a salvaguardare le vite umane e i beni, a mettere in sicurezza il territorio, nonché a tutelare e risanare il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, prediligendo interventi atti a favorire una maggiore resilienza del "sistema" comunità-territorio ai repentini cambiamenti climatici in atto, in coerenza con la SRSS, con la SNACC e con la redigenda Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PR interverrà anche per favorire una gestione più sostenibile ed efficiente delle risorse idriche che riduca l'impatto antropico sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici, nel rispetto delle Direttive comunitarie e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa. Il PR interverrà sull'intero ciclo delle acque nei diversi segmenti della filiera al fine di: rendere più efficienti le reti di distribuzione, riducendo le perdite di rete e riducendo i prelievi da fonti primarie (individuando in via residuale fonti di approvvigionamento non convenzionali); incrementare le capacità di trattamento avanzato dei reflui per la riduzione dei carichi inquinanti e il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici ricettori. Il PR sosterrà, inoltre, la transizione ecologica del sistema di produzione e consumo regionale e l'economia circolare: la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo la gerarchia europea contribuirà ad aumentare la percentuale di recupero di materiale dai rifiuti, minimizzando gli smaltimenti in discarica per avvicinarsi all'obiettivo del 10% nel 2035. Il PR contribuirà a intensificare i processi avviati nel corso delle programmazioni precedenti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, alla riduzione del conferimento in discarica, all'impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti, alle strategie per favorire il recupero e riciclo dei materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati, alla promozione di una maggiore sensibilità e coscienza ambientale tra la popolazione. L'OS di riduzione dell'inquinamento e tutela della biodiversità sarà perseguito dal PR al fine di innescare il cambiamento trasformativo necessario per arrestare e invertire il declino della biodiversità e ribadire la centralità del valore fondamentale della natura nel garantire salute, benessere e sviluppo umano. Il tema di mobilità urbana sostenibile, il PR contribuirà a ridurre le emissioni e i consumi energetici dei sistemi di trasporto e a migliorare la qualità dell'aria, stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata attraverso la riqualificazione del TPL e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra-urbani, in attuazione dei PUMS e in coerenza con il PNRR e il New Urban Mobility Framework.

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Gli edifici sono responsabili del 40% del consumo di energia e del 36% delle emissioni di CO2 nell'UE. In Puglia, il settore civile è al primo posto per consumi energetici con un apporto del 36% (rispetto ad una media nazionale del 45%), seguito dai trasporti (31%) e dall'industria (25%). Già nel corso del ciclo 2014-2020, la Regione è intervenuta per ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, finanziando interventi che prevedevano un miglioramento dell'indice di prestazione energetica superiore al 30% rispetto allo stato di fatto, la riduzione delle emissioni di CO2 superiori al 30%, l'adozione di sistemi di building automation, l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento della classe energetica. Sono stati finanziati 146 interventi: 51 hanno riguardato scuole e università, 47 immobili amministrativi della PA, 4 impianti sportivi, 46 residenze abitative pubbliche e 8 ospedali. Tutte le fasi di realizzazione dell'azione sono accompagnate dalla valorizzazione di una serie di indicatori indispensabili alla comprensione della natura e quantità dei flussi energetici intercettati, anche con funzione di rendicontazione di qualità della spesa comunitaria. In attuazione del Green Deal europeo, della Direttiva Efficienza Energetica (2018/2002) e della Direttiva sulla Prestazione Energetica degli Edifici (2018/844), la Puglia sceglie di intervenire sul presente OS per continuare a dare priorità agli investimenti di efficientamento energetico degli edifici pubblici, anche in un'ottica smart building, e in stretta connessione con gli interventi di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nell'edificio destinati all'autoconsumo. L'intervento pubblico è motivato dalla necessità di supportare gli enti locali e gli altri enti pubblici in un ambito in cui gli investimenti iniziali sono ancora elevati e difficilmente compatibili con i vincoli di bilancio cui tali enti sono sottoposti. In considerazione della natura degli investimenti, che garantiranno entrate e/o risparmi, gli interventi saranno attuati attraverso partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO nonché l'eventuale ricorso a strumenti finanziari. Gli interventi di efficientamento rivolti ad amministrazioni pubbliche saranno finanziati tramite sovvenzione

Azione 2.1 Efficientamento energetico di edifici pubblici e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo

Indicatore di output: RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata

Unità di misura: metri quadrati

Target intermedio (2024): 14.030

Target finale (2029): 280.592

Metodologia:

Il target è stato stimato con l'applicazione della metodologia CO₂MPARE EVOLUTION predisposta da Enea, Agenzia per la Coesione Territoriale ed SNV valutazione coesione. La metodologia è stata applicata considerando il rinnovo di edifici in termini di efficientamento energetico e suddividendo l'intera dotazione prevista a valere sul programma (122 M Euro in quota UE, circa 179 M Euro totale) in base alle diverse tipologie di edifici pubblici (istituti scolastici, uffici, ospedali ecc. ecc.) che si intendono finanziare.

Il target al 2024 è stato stimato pari a circa il 5% del target al 2029 in considerazione del fatto che gli interventi sono complessi, l'iter di progettazione ed affidamento lavori è lungo e considerando anche l'attuale situazione di difficoltà nel reperimento dei materiali edili e da costruzione.

Indicatore di risultato: RCR29 Emissioni stimate di gas a effetto serra

Unità di misura: Tonnellate di CO2 equivalente / anno

Valore di base o di riferimento: 22.243

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 4.171

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il target è stato stimato con l'applicazione della metodologia CO₂MPARE EVOLUTION predisposta da Enea, Agenzia per la Coesione Territoriale ed SNV valutazione coesione. La metodologia è stata applicata considerando il rinnovo di edifici in termini di efficientamento energetico ed applicando le formule di calcolo delle emissioni annuali sia legate al consumo termico sia legate al consumo elettrico. L'indicatore è strettamente collegato al valore target dell'indicatore di output RCO19.

Indicatore di risultato: RCR26 Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)

Unità di misura: MWh/anno

Valore di base o di riferimento: 97.729

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 26.000

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Target FINALE: riscontri da APE POST - Superficie utile climatizzata dell'edificio m². Target INTERMEDIO: 5% di TARGET FINALE convertiti nell'unità di misura richiesta dal programma Il valore a base di riferimento è stato desunto dall'APE pre-intervento ed il valore del target finale dall'APE post intervento

RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

La Puglia è la prima regione per potenza installata di fonti energetiche rinnovabili nel Mezzogiorno(10,2%). Nei cicli di programmazione precedenti, la Puglia ha perseguito il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica per rispondere alle necessità derivanti dal consistente aumento della produzione da FER, quasi esclusivamente di tipo eolico e fotovoltaico, che ha interessato ampie porzioni del territorio regionale, con rilevanti impatti paesaggistici e sull'uso del suolo. A fronte di ciò, i cittadini pugliesi non hanno conseguito benefici diretti, in termini di riduzione del costo dell'energia. Pertanto, anche in considerazione dei nuovi orientamenti strategici comunitari e nazionali, si ritiene necessario "ripensare" il modo di investire in FER, ponendo maggiore attenzione alla promozione di interventi innovativi e sperimentali che possano costituire una valida evoluzione dalle fonti rinnovabili "classiche" che prevedano misure a vantaggio degli utenti finali. Inoltre, la Regione intende investire per favorire l'autoconsumo delle fonti energetiche rinnovabili, in stretta connessione con gli interventi sull'ammodernamento delle reti, attraverso la promozione della diffusione delle comunità energetiche, di cui alla L. R. regionale 9 agosto 2019, n. 45 Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche e della Delibera della Giunta Regionale n. 1346 del 7 agosto 2020 di approvazione definitiva delle linee guida attuative. L'intervento pubblico è motivato dalla necessità di supportare le imprese e le comunità locali in ambiti nuovi in cui i costi di transazione e gli investimenti iniziali sono ancora elevati. In considerazione della natura degli investimenti, che garantiranno entrante e/o risparmi, gli interventi saranno attuati attraverso partenariati pubblico-privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgono ESCO e/o l'utilizzo di strumenti finanziari come prestiti a tasso agevolato e forme di garanzia diretta o di portafoglio, nonché l'utilizzo di sovvenzioni..

Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde

Indicatore di output: RCO22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)

Unità di misura: MW

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 20

Metodologia: il target è stato quantificato sulla base della Nota metodologica per la quantificazione dell'indicatore comune CE2021-2027, standardizzata da Enea con il metodo CO2MPARE.

Azione 2.3 Sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche

Indicatore di output: RCO97 - Comunità di energia rinnovabile sostenute

Unità di misura: comunità di energia rinnovabile

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 16

Metodologia:

Documenti utilizzati: D.G.R. 1074 del 09/07/2020

Dotazione finanziaria: 2.2.2: 26.478.588,21 €

Ipotesi: realizzazione impianti fotovoltaici da 500 kW per il 70% delle Comunità Energetiche
Investimento specifico per fonte (csf) Energia solare= 4.700.000 €/MW (Fonte COMPARE CO2 ENEA)

Per il calcolo del target al 2029 per l'indicatore RCO97 è stata implementata la metodologia di calcolo indicata nel COMPARE CO2 ENEA, e specificatamente per il calcolo della Potenza installata da fonte tenendo conto che solo il 70% delle CER installa tali impianti.

$26.470.588,24 / (10.000 + (4.700.000 * 0,7)) = 8,02$ [MW].

Ipotizzando che gli impianti realizzati siano da 0,5 [MW]]

NUMERO CER= $8,02$ [MW]/ $0,5$ [MW]= $16,04$

Pertanto:

CALCOLO TARGET FINALE= 16

CALCOLO TARGET INTERMEDIO = $16 * 0,05 = 0,8$ è 0

Indicatore di risultato: RCR31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)

Unità di misura: MWh/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 40.759

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

il target è stato quantificato sulla base dei calcoli espressi nella Nota metodologica per la quantificazione dell'indicatore comune CE2021-2027, standardizzata da Enea con il metodo CO2MPARE, considerando una dotazione pari a circa 26 M Euro.

Indicatore di risultato: RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra

Unità di misura: TCO_{2eq}/anno

Valore di base o di riferimento: 36.204,1

Anno di riferimento: 2021

Target finale: 0,1

Metodologia: il target è stato quantificato sulla base dei calcoli espressi nella Nota metodologica per la quantificazione dell'indicatore comune CE2021-2027, standardizzata da Enea con il metodo CO2MPARE – Energie Rinnovabili. le emissioni evitate sono pari in valore assoluto a 36.204 TCO2eq/anno (decremento pari a - 36.204 TCO2eq/anno, **il sistema SFC non accetta target con valore negativo**).

RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E

In coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal, il PNIEC e il PEAR, in corso di aggiornamento, la transizione verso le fonti rinnovabili dovrà andare di pari passo con l'ammodernamento delle reti in ottica smart grids e grid edge su porzioni della rete elettrica pugliese non incluse nella rete RTE-E e non finanziate dal Programma CEF. Si stima di raggiungere circa 5.000 utenti/anno allacciati a sistemi energetici intelligenti. Nel luglio 2019 l'Amministrazione regionale ha approvato la L.R. n. 34 del 25.07.2019, con la quale riconosce l'idrogeno come sistema di accumulo, vettore energetico e combustibile alternativo alle fonti fossili e ne favorisce: la sua produzione mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta; la generazione distribuita e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati. L'esigenza è infatti quella di risolvere, attraverso l'idrogeno, le criticità associabili al crescente ricorso alla generazione di energia da FER intermittenti, nonché avanzare nel processo di decarbonizzazione delle industrie attive a livello regionale, incluso il settore energetico. Nel campo dei sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia, l'impegno dovrà concentrarsi, (estendendo la prospettiva di quanto sarà realizzato entro la fine della programmazione in corso) sulla realizzazione di smart grid per porzioni più ampie del territorio urbano. Ulteriori iniziative da promuovere saranno quelle destinate all'attivazione di sistemi di stoccaggio, di media e piccola taglia da cui la produzione di energie da fonti rinnovabili non può prescindere per la sua stessa natura di fonte discontinua. È previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione.

Azione 2.4 Realizzazione di sistemi di distribuzione intelligente di energia

Indicatore di output: RCO23 - Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti

Unità di misura: componenti del sistema

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 15

Metodologia:

Fonte dati: Database azione 4.3 POR PUGLIA 2014-2020 "Interventi di realizzazione sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia"

Attributi: "Numero di interventi"; "Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti"

Dati gli interventi finanziati sulla programmazione 2014-2020, i target previsti sono stati riparametrati sugli importi disponibili.

Sono stati considerati come dati di riferimento, i rapporti statistici GSE sulle rinnovabili, relativi agli anni 2018 e 2019, (pre-Covid-19), per valutare l'incremento annuo di produzione di energia da fonte rinnovabile.

In Puglia, nel settore industriale, la taglia degli impianti FER è maggiormente diffusa nel range 20kW-1MW, con maggiore incidenza nel target 20-200kW. La maggior produzione di energia da fonte rinnovabile deriva dal fotovoltaico.

Il target al 2029 per l'indicatore RCO23 è stato calcolato considerando la banca dati relativa a progetti finanziati nel ciclo di programmazione 14-20 riparametrati alla dotazione finanziaria di

14.705.882.35. Il target al 2024 è stato calcolato considerando le tempistiche di attuazione degli interventi (pubblicazione del bando, selezione degli interventi, avvio e conclusione) ed è stato stimato prudenzialmente in percentuale pari al 5% del target finale.

Indicatore di risultato: RCR33 -Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti

Unità di misura: utilizzatori finali/anno

Valore di base o di riferimento: 250

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 5.000

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Fonte dati: Database azione 4.3 POR PUGLIA 2014-2020 "Interventi di realizzazione sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Attributi: "Numero di interventi"; "Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti".

Dati gli interventi finanziati sulla programmazione 2014-2020, i target previsti sono stati riparametrati sugli importi disponibili.

RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Gli interventi messi in atto negli ultimi anni dalla Regione Puglia in questo ambito hanno prodotto buoni risultati, come dimostrato dall'indicatori relativo al GOAL 13 dell'Agenda ONU 2030: la popolazione esposta al rischio di alluvioni si è ridotta del 30% tra il 2015 e il 2020. Ciononostante, considerata l'estrema rilevanza e la dimensione globale assunta dai 'cambiamenti climatici' in atto è innegabile l'esigenza, anche per la Regione Puglia, di continuare a sostenere, coerentemente a quanto già realizzato nel ciclo 2014-2020, alla CSR 3 del 2020 e all'Accordo di Partenariato, interventi strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali. Tale scelta è inoltre coerente alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia – SRSvS (DGR 26 aprile 2021, n. 687) e con la SNACC, oltre che strettamente connessa alla redigenda strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. La finalità è pertanto quella di garantire la salvaguardia delle vite umane e dei beni, la messa in sicurezza del territorio, nonché la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, prediligendo interventi atti a favorire una maggiore resilienza del territorio ai repentini cambiamenti climatici in atto, inclusa una pronta risposta del sistema nel caso di eventi sismici. Gli interventi cercano di risolvere situazioni di fallimento di mercato, in quanto mirano a migliorare le condizioni di un bene pubblico costituito dal territorio regionale e hanno come destinatari gli Enti locali pugliesi. Saranno pertanto attuati attraverso l'erogazione di sovvenzioni dirette.

Azione 2.5 Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico

Indicatore di output: RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 44

Metodologia:

Per la quantificazione di tale indicatore si propone di computare la stima della superficie del versante interessata dai fenomeni di frana e/o della estensione della/e cavità e/o della falesia per la quale risulta mitigato/eliminato il rischio da frana e/o da cavità. Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di output: RCO25 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni

Unità di misura: km

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 34

Metodologia: per la quantificazione di tale indicatore si propone di computare la stima della lunghezza delle opere idrauliche a sviluppo lineare e la “lunghezza equivalente” delle opere idrauliche a sviluppo non longitudinale (non lineare) della infrastruttura idraulica e/o della infrastruttura di servizio (infrastrutture interferenti: strade, ponti,... e/o infrastrutture per l’accesso e la manutenzione) idonea a garantire la protezione dal rischio idrogeologico. Limitatamente ai soli fini della valutazione delle performance dell’Azione volta a ridurre il rischio da pericoli idrogeologici, il concetto di “lunghezza equivalente” consente di ri-definire in termini di “lunghezza” operazioni che coinvolgono infrastrutture puntuali o, comunque, a sviluppo non-longitudinale (opere idrauliche di captazione, casse di espansione/laminazione, pozze di attraversamento, ponti, risoluzione di interferenze). Potrebbe essere il caso di sancire una equivalenza del tipo:

- cassa di espansione/laminazione: 0.01 m/1mc

- risoluzione di interferenza con altra infrastruttura (ad esempio):

- i. ponte stradale su canale di difesa: 2 x num. carreggiate x dimensione longitudinale max
- ii. ponte ferroviario su canale di difesa: 3 x num. binari x dimensione longitudinale max
- iii. interferenza con infrastruttura idrica e/o energetica e/o di tlc: 5 x lunghezza della sovrapposizione.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di risultato: RCR96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2022

Target finale (2029): 2.450

Fonte dei dati: Regione Puglia

Metodologia:

Per la quantificazione di tale indicatore si propone di computare la stima della popolazione in riferimento alla superficie degli edifici per i quali si è conclusa l’operazione di riduzione del rischio da pericolo sismico. In particolare, potrebbe essere implementato un conteggio del numero di persone in relazione all’affollamento potenziale che il sito/edificio consente di sopportare, secondo quanto descritto di seguito.

pertanto si ritiene di prendere in considerazione in prezzo parametrico ottenuto dalla media dei prezzi indicati pari a 4,20 M€/Km

I sopra riportati costi parametrici si riferiscono esclusivamente all'esecuzione delle opere e non includono i costi connessi ai più elementari studi propedeutici e costitutivi di qualsiasi progetto di ingegneria marittima ad es. rilievi topo-batimetrici, caratterizzazione dei materiali per la realizzazione delle opere. Inoltre, i progetti attuabili potrebbero essere di tipo composito (opere rigide + opere morbide) con costi parametrici che potrebbero aumentare, necessitando i progetti di una complessiva armonizzazione, anche nei tempi di esecuzione. Si ritiene pertanto necessario fissare un valore di costo unitario pari a 4,95M€/Km. Inoltre, con riferimento alla previsione a zero del target intermedio (2024) degli indicatori relativi alla attuazione delle operazioni previste per la corrispondente azione, si specifica che gli interventi in argomento molto spesso contemplan opere infrastrutturali:

- a) che comportano modificazioni territoriali oltre che impatti potenziali non nulli sulle matrici ambientali e sul paesaggio (studio di impatto ambientale, verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, valutazione di impatto ambientale, verifica di compatibilità paesaggistica, etc.);
- b) che coinvolgono ambiti territoriali in concessione per attività turistico-ricreative o comunque destinati alla libera e indistinta fruizione la cui concreta disponibilità dipende da atti amministrativi di competenza di Organi terzi;
- c) non realizzabili durante la stagione balneare (1° Maggio - 30 settembre)
- d) che scontano un accresciuto "rischio di costruzione" recentemente aggravato anche dalla nota indisponibilità dei prodotti da costruzione per opere d'ingegneria civile, dalla sensibile crescita dei relativi costi, oltre che dalla crescita del costo dei vettori primari energetici. Non è da trascurare, inoltre, che l'avvio del programma ad anno (2022) inoltrato lascerebbe scarsi margini ad una previsione di avanzamento fisico sufficientemente credibile.

Per tali ragioni, dunque, si ritiene imprudente prefigurare la conclusione di interventi di siffatta natura ed in tale contesto al 2024.

Il target intermedio è da considerarsi pari a zero in quanto si tratta di interventi complessivi su tratti di costa la cui esecuzione e successivo collaudo non possono essere frazionati e richiedono tempi di esecuzione non compatibili con il target intermedio.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di output: RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali

Unità di misura: In euro

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 18.000.000

Metodologia:

considerato che il costo medio per intervento è di 3 M di euro, e che si prevede di realizzare n. 6 interventi, il target è 18M di euro.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di risultato: RCR37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 750.878

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

Si osserva che l'unità di misura è stata calcolata nel seguente modo:

(km opere dif. Cost/ Lunghezza Costa) * Pop. Res. Regionale.

Sono stati presi a riferimento per la Base line:

La lunghezza di costa definita dal PRC.

La lunghezza delle opere di difesa costiera (al netto dei porti e delle foci armate) (dato 2017).

Popolazione regionale residente al 1° gennaio 2022

Azione 2.7 -Interventi per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici.

Indicatore di output: RCO28 - Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 40.000

Metodologia:

considerando che la superficie forestale regionale è di circa 180.000 ettari (fonte vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionale - DGR 585/2018) si prevede di intervenire su circa il 22% del territorio forestale regionale, anche attraverso le pianificazioni di protezione civile, dando priorità ai territori ad alto e medio rischio incendi, per un totale di 40.000 ettari di superficie forestale interessata. Le aree interessate dagli interventi (almeno il 22% del territorio forestale regionale) saranno quelle considerate a più alto rischio (fonte Piano di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionale) e a più alta pericolosità (fonte Piano di Previsione prevenzione. elotta attiva + carta dei modelli di combustibile regionale).

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di output: RCO122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane

Unità di misura: In euro

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 1.500.000

Metodologia: considerando che il costo medio per intervento è di 1,5 M di euro, e che si prevede di realizzare n. 1 intervento, il target è 1,5 M di euro.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media pari a 2 anni si stima il target intermedio è pari a zero

Indicatore di risultato: RCR35 - Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 400.000

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

"L'indicatore può essere ricavato sulla base della banca dati Istat - Casa Italia, struttura di missione della Presidenza del Consiglio, che rende disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia con dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<https://www.istat.it/it/mappa-rischi>)

il numero di persone interessate si ottiene moltiplicando le superfici comunali interessate dalla pianificazione/intervento, per la densità abitativa media per KMQ. Considerato che ogni comune pugliese ha una media di circa 16.000 abitanti, e che si prevede di intervenire con la dotazione finanziaria a disposizione per il contrasto al rischio idraulico in almeno n. 25 territori comunali tra quelli a più alto grado di pericolosità (fonte PAI Puglia), il numero di persone si ottiene moltiplicando 25(comuni) * 16.000 (abitanti medi)"

Indicatore di risultato: RCR36 - Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 50.000

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

"L'indicatore può essere ricavato sulla base della banca dati Istat - Casa Italia, struttura di missione della Presidenza del

Consiglio, che rende disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia con dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<https://www.istat.it/it/mappa-rischi>) e dal vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB), approvato con Deliberazione di Giunta regionale 585/2018.

Il vigente Piano AIB quantifica la superficie boscata regionale in 180.000 ha, con distinzione per territorio comunale.

Il numero di persone esposte al rischio di incendio beneficiarie dell'intervento si ottiene moltiplicando le superfici boscate del territorio comunale interessate dalla pianificazione/intervento, per la densità abitativa media per KMQ. Le aree interessate dagli interventi (almeno il 22% del territorio forestale regionale) saranno quelle considerate a più alto rischio (fonte Piano di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionale) e a più alta pericolosità (fonte Piano di Previsione prevenzione. lotta attiva + carta dei modelli di combustibile regionale)"

RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

L'impegno profuso dalla Regione Puglia negli ultimi anni con riferimento alla gestione della risorsa idrica ha prodotto risultati positivi che riguardano da un lato il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, con il potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici per l'adduzione della risorsa acqua, e dall'altro il miglioramento e la ricostituzione delle riserve idriche per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, attraverso la promozione della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, anche mediante l'aumento dei livelli di risparmio idrico e il riutilizzo delle acque reflue recuperate. Tale dinamica è attestata dalla riduzione del numero delle infrazioni comunitarie sul tema e dalla contrazione delle perdite totali nelle reti di distribuzione dell'acqua: la Puglia ha registrato tra il 1999 e il 2018 una riduzione delle perdite di -4,3 punti percentuali, a fronte di un incremento dell'incidenza nel Sud e in Italia (rispettivamente +4,6 e +9,4 punti percentuali). Gli altri indicatori riferibili al GOAL 6 dell'Agenda ONU 2030 evidenziano un andamento positivo attestando l'efficacia della strategia regionale volta a ridurre ulteriormente l'impatto antropico sull'uso della risorsa idrica, attraverso l'efficientamento del servizio idrico integrato. Sebbene il percorso intrapreso sia incoraggiante, le perdite di rete continuano a costituire poco meno della metà dell'acqua immessa, mentre solo il 15% dei corpi idrici superficiali ha raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (a fronte del 42% nazionale). Tali evidenze, unitamente a quelle prodotte dai dati relativi all'avanzamento dell'attuazione del programma 2014-2020, confermano la necessità di

proseguire, nel periodo 2021-2027, con il percorso finalizzato al miglioramento del servizio idrico integrato, in tutte le sue fasi, in coerenza con la CSR 3 del 2020, con il Green Deal europeo e con l'Accordo di Partenariato. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari.

Azione 2.8 Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato

Indicatore di output: RCO32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue

Unità di misura: popolazione equivalente

Target intermedio (2024): 50.000

Target finale (2029): 200.000

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base del fabbisogno espresso nel Piano di Ambito adottato e riferito al fabbisogno per il periodo 2024-2029 pari a 200.000 AE nel comparto degli impianti di depurazione. Considerato che potrà essere necessario finanziare anche gli estendimenti delle reti fognarie, il target è stato quantificato cautelativamente ad un valore di 200.000 AE. Il target al 2024 è stato stimato pari a 50.000 A.E. considerando gli interventi che dispongono attualmente di progettazione già conclusa.

Indicatore di risultato: RCR42 - Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2022

Target finale (2029): 140.000

Fonte dei dati: PTA

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base del vigente PTA della Regione Puglia, la popolazione residente (pari a circa 4 milioni di abitanti) è circa il 70% del carico generato in termini di abitanti equivalenti (pari a 6,5 milioni di abitanti equivalenti). Pertanto, considerato il target del RCO32 pari a 200.000 A.E., il target è pari a 140.000 persone.

Azione 2.9 Interventi per il mantenimento e il miglioramento della qualità dei corpi idrici

Indicatore di output: RCO30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico

Unità di misura: km

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 170

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base dei dati disponibili riferiti ad interventi di ricerca perdite già finanziati nel corso della programmazione 2014-2020, il cui costo complessivo è di 637 M€, ed il costo unitario per chilometro è di 600.000 €. Considerata la dotazione finanziaria prevista per questa tipologia di progetti pari a 100 M€, il target al 2029 è pari a 170 km. Il target al 2024 è stato stimato pari a zero, poiché la tipologia di intervento "a rete" permette la rilevazione dell'indicatore solo a conclusione dei lavori.

Indicatore di risultato: RCR43 - Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico

Unità di misura: metri cubi all'anno

Valore di base o di riferimento: 4.650.000

Anno di riferimento: 2022

Target finale (2029): 500.000

Fonte dei dati: AQP

Metodologia:

Il target è stato quantificato considerando i dati riferiti ad interventi di ricerca perdite già finanziati nel corso della programmazione 2014-2020. Tali interventi prevedono un recupero medio di 29,6 Mmc con un costo complessivo di 637 M€, pertanto il costo medio per unità di volume d'acqua recuperata è pari a 21,5 € / mc. Considerata la dotazione finanziaria di 100 M€ il target è pari a 0,5 Mmc.

I valori dei volumi d'acqua recuperati per anno, vengono comunicati dall'Acquedotto pugliese Spa Gestore S.I.I. dopo il bilancio effettuato dallo stesso AQP sotto la stretta sorveglianza dell'Autorità Idrica Pugliese.

RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

In questo ambito è possibile riscontrare un progressivo avvicinamento ai target posti dalle Direttive Comunitarie e dalla discendente normativa nazionale. La percentuale di raccolta differenziata è passata dall'8,90% del 2007 al 50,58% del 2019, a fronte di valori per l'Italia e il Mezzogiorno pari rispettivamente al 61,35% e al 50,62%; la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio, nel medesimo periodo, è passata dal 4,8% al 44,8%, a fronte del 59,9% nazionale e del 36,9% meridionale. Il ricorso alla discarica si è più che dimezzato, passando dal 91,1% del 2007 al 16,0% del 2019, a fronte di valori pari a 20,9% per l'Italia e 31,2% per il Mezzogiorno. La produzione pro capite di rifiuti è diminuita del 10,7% a fronte del 9,1% nazionale e del 12% meridionale. Per proseguire nel percorso di conseguimento delle riforme richiesta dalla CSR 3 del 2020, degli obiettivi nazionali e comunitari in tema di economia circolare, nonché degli obiettivi dell'Agenda 2030 (target SDG 8.4, 11.6, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.8, 14.1), la Puglia intende investire su questo OS per superare i punti di debolezza del sistema: come emerso dalla valutazione degli interventi di policy finanziati nelle passate programmazioni, gli impianti utilizzati per il trattamento dei rifiuti presentano ancora carenze strutturali e funzionali, soprattutto alla luce del trend positivo della raccolta differenziata. L'analisi ha pure evidenziato che la performance del sistema integrato dei rifiuti resta influenzata dalla esistenza di una serie di fattori abilitanti che possono favorire lo sviluppo di traiettorie di miglioramento più efficaci, quali, ad esempio, la presenza sul territorio regionale di aziende attive nel recupero e nel riciclo di materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati; sensibilità e coscienza ambientale della popolazione locale; efficienza e capacità amministrativa degli enti locali. Gli interventi saranno attuati attraverso strumenti finanziari, in sinergia con altre forme di sostegno, incluso PNRR, sovvenzioni e possibilità di investimenti territoriali integrati, al fine di promuovere un partenariato pubblico-privato nella gestione dell'economia circolare.

Azione 2.10 Interventi per la gestione dei rifiuti urbani

Indicatore di output RCO34(capacità supplementare di riciclaggio)

Unità di misura: tonnellate/anno

Target intermedio (2024): 0 (considerando le procedure negoziali per la selezione delle migliori tipologie di intervento e le ubicazioni degli impianti, i tempi dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi, che prevedono la verifica di compatibilità ambientale (VIA/PAUR), ovvero l'AIA)

Target finale (2029): 30.000 t/a

Metodologia: per gli impianti destinati al riciclaggio dei rifiuti è destinata una somma di circa 27 ML euro per cui ipotizzando un costo medio stimato per tonnellata/anno pari a 900 euro il target risulta di 30.000 t/a.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media non compatibile con la rilevazione del target intermedio al 2024.

Indicatore di risultato: RCR 47 (rifiuti riciclati)

Unità di misura: tonnellate/anno

Target intermedio (2024): 0 (considerando le procedure negoziali per la selezione delle migliori tipologie di intervento e le ubicazioni degli impianti, i tempi dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi, che prevedono la verifica di compatibilità ambientale (VIA/PAUR), ovvero l'AIA)

Target finale (2029): 30.000 t/a

Metodologia: per gli impianti destinati al riciclaggio dei rifiuti è destinata una somma di circa 27 ML euro per cui ipotizzando un costo medio stimato per tonnellata/anno pari a 900 euro il target risulta di 30.000 t/a.

Indicatore di output: RCO107 - Investimenti in impianti per la raccolta differenziata

Unità di misura: In euro

Target intermedio (2024): 2.000.000

Target finale (2029): 36.000.000

Metodologia:

- 36,00 ML euro per la costruzione impianti gestione/sistemi potenziamento di rifiuti differenziati – Target 36,00 ML euro 1 2029 -

Target 2024 - si stima un target pari a 2,00ML euro per il potenziamento dei sistemi raccolta differenziata (per gli impianti, considerando le procedure negoziali per la selezione delle migliori tipologie di intervento e le ubicazioni degli impianti, i tempi dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi, che prevedono la verifica di compatibilità ambientale (VIA/PAUR), ovvero l'AIA.

La differenza rispetto alla dotazione dell'azione, pari a 3,18 ML euro è destinata ad attività di promozione comunicazione non rilevanti rispetto all'indicatore RCO107

Indicatore di risultato: RCR103 - Rifiuti oggetto di raccolta differenziata

Unità di misura: tonnellate/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 65.000

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

Per la metodologia del target si conferma quella della programmazione in corso: Considerando una dotazione risorse pubbliche paria a 36,00 MLeuro, divisa in :

● Impianti per 18 ML euro e un costo medio stimato per tonnellata/anno pari a 900 euro, il target risulta 20.000 t/anno.

● CCR/Forniture per 18 MLeuro e un costo medio stimato per tonnellata/anno pari a 400 euro, il target risulta 45.000 t/anno.

Target pari a 6 5.000 t/anno

RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

La recente pandemia da Covid-19 ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, quanto il rispetto della natura sia strettamente correlato alle condizioni di salute e all'economia. Nella nostra Regione, la spesa in conto capitale pro capite per la protezione dell'ambiente del settore pubblico allargato è stata pari, nel 2018, a 66 euro, a fronte di un dato medio nazionale pari ad 89 euro. Anche per questo motivo, si ritiene indispensabile proseguire nel percorso, già intrapreso di protezione e salvaguardia della natura e della biodiversità, rispetto al quale centrale risulterà l'attuazione del PAF (approvato con DGR n. 1887 del 22.11.2021), e la cui fonte di finanziamento è stata individuata nel FESR, in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FdC), anche in considerazione del suo inserimento tra le condizioni abilitanti di carattere tematico. Si prevedono misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000; misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde oltre intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000; misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici. Inoltre, in stretta integrazione con le azioni previste dal PAF e in continuità con quanto già avviato nella precedente programmazione, la Regione intende sviluppare le azioni definite nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPTR) approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 riconoscendo il paesaggio quale componente del Capitale Naturale. Si intende perseguire la infrastrutturazione verde del territorio e delle aree urbane, coniugando gli aspetti ambientali (fornire servizi ecosistemici e contrastare il cambiamento climatico e la resilienza delle coste) con quelli paesaggistici, (migliorare la qualità complessiva delle aree urbane e periurbane dismesse o abbandonate, il sistema del reticolo idrografico e gli ambiti costieri degradati), in sinergia con quanto previsto nell'OS 2.iv. Ulteriore rilievo è dato dalla necessità di proseguire, nel rispetto del principio di chi inquina paga, le azioni di prevenzione e gli interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari.

Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità

Indicatore di output: RCO36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 60

Target finale (2029): 648

Metodologia:

Target 2029 - 648 ha. Il target è stato determinato partendo dalla valutazione i progetti finanziati nella programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 6.6. In tale periodo si sono finanziati interventi di riqualificazione del paesaggio, rinaturalizzazione del territorio e riconversione ecologica di infrastrutture grigie in stato di abbandono con un costo stimato medio di circa 45.000 €/ha considerando tuttavia che sono stati finanziati sia interventi estensivi di protezione e rafforzamento delle componenti naturali in aree già interessate da Habitat che interventi intensivi, sostanzialmente lineari o puntuali che prevedevano prioritariamente la rimozione o riconversione in chiave ambientale di manufatti opere edilizie degradate (ed es. vecchi stabilimenti balneari, depuratori di reflui dismesse) o di infrastrutture abbandonate o incongrue con il territorio (parcheggi o superfici asfaltate, strade carrabili)

Target 2024 - 60 ha. Il target è stato fissato tenendo conto che si ritiene di approvare le graduatorie degli Avvisi relativi all'Azione 2.13 a fine 2023, e che quindi nel 2024 si riusciranno a realizzare interventi per una quota riferibile ad un massimo di tre interventi.

Azione 2.13 Interventi di infrastrutturazione verde del territorio

Indicatore di output: RCO37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 14.300

Metodologia:

Target 2029 - 14.300 ha. Il target è stato già determinato all'interno del PAF (Prioritised action framework) approvato con DGR n. 1887 del 22/11/2021 "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Il valore è dato dalla sommatoria delle superfici quantificate quali "Misure di mantenimento e misure di ripristino" identificate nel PAF come prioritarie, a valere sul FESR.

Target 2024 – 0 ha. Il target è stato lasciato a zero per il 2024 poiché occorre procedere all' "Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifiche per i siti di Rete Natura 2000", attività il cui completamento è previsto entro dicembre 2023.

Indicatore di risultato: RCR95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 280.000

Fonte dei dati: ISTAT

Metodologia:

Target 2029 – 280.000 persone. Il target è stato determinato partendo dalla valutazione progetti finanziati nella programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 6.6. In tale periodo sono stati finanziati sia interventi in aree urbane che in prossimità di insediamenti di carattere turistico, che in aree rurali con bassi livelli di popolazione.

L'indicatore di risultato è stato quantificato cumulativamente per entrambe le azioni tenendo conto, tuttavia, che gli interventi sui siti Natura 2000 relativi all'azione 2.12 (data la definizione che prevede di quantificare la popolazione che vive entro 2Km dall'area oggetto di intervento) potrebbero non incidere in misura significativa, in quanto i siti Natura 2000 sono in generale a una distanza maggiore di 2Km dalle aree abitate. Nel calcolo si terrà conto della popolazione residente a cui è opportuno aggiungere, in particolare con riferimento alle aree di attrattività stagionale, la popolazione temporaneamente dimorante durante la stagione turistica, nonché i visitatori dei siti naturalistici.

2.14 interventi per la bonifica di siti contaminati

Indicatore di output: RCO38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 100

Metodologia:

in considerazione della dotazione finanziaria di circa 130,88 ML e delle operazioni previste nel PR, si conferma la metodologia di calcolo per la definizione dell'indicatore adottata nella programmazione in corso. In particolare:

- interventi di "bonifica" e di chiusura di impianti di discarica secondo normativa vigente, hanno un costo per ettaro stimato di circa 5,0 MLeuro/ha, (tenendo anche conto dell'aumento del costo forniture e trasporti etc.), stanziando 110,00 ML euro si computano 22 ha;

- abbandoni e strumenti di controllo del territorio, costo medio stimato in circa di 295.000 euro/ha, stanziando i restanti circa 20,88 ML euro si computano 78 ha.

Si stima che il target finale di OUTPUT al 2029 è pari a 100 ha.

Il target intermedio al 2024 non è stimabile in quanto gli interventi esplicano la loro utilità ai fini del calcolo dell'indicatore a completamento delle operazioni finanziate. Nel contempo, il target al 2024 non può essere previsto se si considerano i tempi di selezione delle operazioni, delle procedure negoziali per la definizione delle migliori tipologie di intervento, i tempi dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi, che in molti casi prevedono la verifica di compatibilità ambientale (VIA/PAUR), ovvero l'AIA, o l'approvazione del progetto di bonifica, cui seguiranno le procedure di appalto e l'esecuzione degli interventi.

Trattandosi di interventi complessi che hanno registrato nel corso della programmazione 14- 20 una durata media non compatibile con la rilevazione del target al 2024.

Indicatore di risultato: RCR52 - Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi

Unità di misura: ettari

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 100

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

il target al 2029 è fissato pari a quello dell'indicatore di output, intendendo che, ad operazione finanziata conclusa, le aree sono restituite alla destinazione uso ed urbanistica prevista dallo strumento urbanistico vigente, con le eventuali restrizioni previste dai progetti degli interventi approvati.

2.15 Interventi per l'attuazione del Piano Regionale della qualità dell'aria e per il monitoraggio della qualità dell'aria

Indicatore di output: RCO39 – Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico

Unità di misura: n. zone di qualità dell'aria

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 4

Metodologia: considerata la dotazione disponibile a valere sul P R (2 M Euro in quota UE, pari a circa 2,9 M Euro totali) ed il costo medio per progetto, stimato sulla base di progetti similari già realizzati sul territorio regionale, pari a 500.000 Euro per progetto, il target al 2029 è di 4 zone/agglomerati di qualità dell'aria. Il target al 2024 è pari a zero, data la complessità dell'iter di progettazione e rilascio autorizzazioni per la tipologia di interventi considerati.

Indicatore di risultato: RCR50 – popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 80.000

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia: il valore del target è stato quantificato sulla base del fatto che obiettivo della Regione Puglia è garantire la copertura di almeno 80mila abitanti per cui la collocazione delle centraline

terrà conto di questo dato. Sarà rilevati, t, un anno dopo il completamento dei progetti realizzati, sulla base delle mappe della qualità dell'aria che si basano sugli esiti del rilevamento dei dati.

Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile

RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Nel 2019, in Regione Puglia le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono sono pari al 30,6% (il dato nazionale è del 33,5%); le persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati sono il 73,9% del totale (in Italia la percentuale è del 74,2%); gli studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici sono il 26,9% del totale (dato nazionale 28,5%). In questo contesto, appare evidente l'esigenza di continuare ad investire, nel ciclo di programmazione 2021-2027, sul tema della mobilità urbana multimodale sostenibile, per far sì che il PR contribuisca a ridurre le emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria, stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata attraverso la riqualificazione del TPL urbano di linea e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra-urbani. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei

Azione 3.1 Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile

Indicatore di output: RCO57 - Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo

Unità di misura: passeggeri

Target intermedio (2024): 250

Target finale (2029): 3.100

Metodologia:

Somma del numero dei posti a sedere e del numero dei posti in piedi, disponibili in media per ogni singolo mezzo elettrico finanziato :

per ogni BRT elettrico :

Capacità media : 100 posti

Costo medio bus: 1.000.000 euro

Dotazione considerata: 9.000.000 euro

RCO57: target finale 900 (9 autobus per 100 posti)

per ogni BUS elettrico:

Capacità media : 50 posti

Costo medio bus: 650.000 euro

Dotazione considerata: 28.823.529 euro

RCO57: target finale 2.200 (44 autobus per 50 posti)

Il target al 2024 è stato calcolato ipotizzando l'acquisto di una percentuale pari a circa l'8% del target finale.

Indicatore di output: RCO58 - Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno

Unità di misura: km

Target intermedio (2024): 7

Target finale (2029): 139,95

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base del costo medio per km di pista ciclabile, a valere sulla programmazione 14 - 20 e pari, per interventi simili realizzati, a circa 132.000 euro per km . Considerata quindi la dotazione disponibile sulla programmazione 21-27, pari a circa 28 MEuro, il target al 2029 è di 139,95 km. Il target intermedio al 2024 è stato quantificato sulla base delle tempistiche di realizzazione di progetti simili ed è stata ipotizzata, cautelativamente, pari a circa il 5% del target finale.

Indicatore di output: RCO59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)

Unità di misura: punti di rifornimento/ricarica

Target intermedio (2024): 5

Target finale (2029): 53

Metodologia: Si prevede l'installazione di 1 colonnina di ricarica per ogni bus acquistato.

3.2 Interventi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria.

Indicatore di output: RCO60 - Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati

Unità di misura: città grandi e piccole

Target intermedio (2024): 2

Target finale (2029): 8

Metodologia:

Il target è stato quantificato considerando la realizzazione dei sistemi ITS per il TPL urbano finalizzati alla gestione della domanda di mobilità su tutto il territorio cittadino. I sistemi saranno composti da una serie di azioni per acquistare il titolo di viaggio, fornire informazioni sulle migliori soluzioni di viaggio ed infine, sistemi di pagamento contactless, informazioni su orari, linee e fermate.

Il target è stato quantificato pari a 8 considerando tutti i Comuni capoluoghi di provincia (Foggia, Barletta, Andria, Trani, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce). Il target intermedio è stato quantificato considerando la realizzazione di interventi sul 25% del target finale considerato.

Il seguente indicatore di risultato è stato valorizzato a valere su entrambe le azioni 3.1 e 3.2

Indicatore di risultato: RCR62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati

Unità di misura: utilizzatori/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 50.000.000

Fonte dei dati: osservatorio nazionale sulle politiche del TPL

Metodologia:

Il target è stato quantificato considerando la misurazione del numero dei passeggeri/anno, che utilizzano i bus urbani modernizzati, pagando un biglietto.

Priorità: 4. Trasporti

OP 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

Nell'ambito dell'OS 3, il PR sarà orientato a: potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, anche prevedendo soluzioni intelligenti per ottimizzare l'intermodalità; garantire l'accessibilità alla rete Ten-T per consentire più agevoli collegamenti con le aree urbane; garantire la sicurezza e la mitigazione ambientale dell'infrastruttura ferroviaria, anche nei punti di intersezione con la rete stradale, e di quelle aeroportuali: migliorare i collegamenti verso ed entro le "aree interne" per migliorare le condizioni di accesso ai poli di interesse regionale e mettere in sicurezza gli assi viari con priorità per quelli ricadenti in aree a rischio sismico e/o idrogeologico.

Per quanto riguarda gli indicatori collegati a strade, ferrovie e porti, data la natura degli interventi stessi non è possibile misurarli in itinere, ma solo a conclusione dei lavori.

RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

La Puglia dispone di una dotazione infrastrutturale meno ricca di quella di altre aree del Paese. La regione dispone di 839 km di reti ferroviarie (Eurostat, 2019) pari al 5% del totale nazionale, delle quali il 53% è a doppio binario (5,7% del totale nazionale); le reti elettrificate costituiscono il 72% del totale (5% del totale nazionale). L'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario è ancora molto basso (26,6% nel 2019) se confrontato con quello medio nazionale (37,0%), mentre il grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario evidenzia la formazione di un divario: infatti, a fronte di una eguale condizione di partenza nel 2015 (54,4% a fronte di 53,9% in Italia), nel 2019 la Puglia dista quattro punti percentuali dal valore medio nazionale (64,2% contro il 68,1%). Tutti questi dati confermano la necessità di intervenire, attraverso l'Os 3.2, per restituire continuità fisico-funzionale alle linee ferroviarie regionali, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi di trasporto passeggeri presenti sul territorio. Particolare rilevanza assumeranno, tra gli altri, gli interventi volti a potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, e quelli orientati a migliorare i collegamenti verso ed entro le "aree interne". Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari

.Azione 4.1 Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T.

Azione 4.2 Garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali

Indicatore di output: RCO50 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T

Unità di misura: km

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 220

Metodologia:

L'indicatore è stato calcolato considerando le diverse tipologie di interventi finanziabili a valere sull'azione 4.1b Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale, 4.2a Completamento dei sistemi di sicurezza sull'intera rete ferroviaria regionale e 4.2b Messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull'intera rete ferroviaria regionale: interventi puntuali quali la soppressione dei P.L. e interventi finalizzati a migliorare la sicurezza della circolazione ferroviaria che vengono realizzati lungo tratte individuate delle linee ferroviarie regionali.

Il target intermedio al 2024 per il PR 2021-2027 è pari a zero in quanto nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 la realizzazione di progetti simili ha avuto una durata non compatibile con le tempistiche di rilevazione dei target intermedi. La durata media dei progetti, considerando tutte le fasi (selezione dei beneficiari, progettazione, cantierizzazione), non permette la rilevazione di un target superiore a zero al 2024.

Indicatore di risultato: RCR58 - Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate

Unità di misura: passeggero-km/anno

Valore di base o di riferimento: 25.657.102

Anno di riferimento: 2019

Target finale (2029): 26.000.000

Fonte dei dati: Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale

Metodologia:

"Si premette che la prevalenza degli interventi ferroviari programmati, quali ad esempio quelli sulla sicurezza della circolazione ferroviaria, potrebbe non generare una diretta ricaduta sull'incremento del numero di passeggeri.

Pertanto, il dato dell'indicatore al 2029 è stato stimato in maniera cautelativa, tenendo conto delle gravi riduzioni di passeggeri km/anno sulle linee ferroviarie registrate negli anni 2020- 21-22 causa covid e prendendo a riferimento l'incremento registrato nel biennio 2018/2019."

Azione 4.1 Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T.

Indicatore di output: RCO44 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T

Unità di misura: km

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 10

Metodologia:

L'indicatore comprende: interventi lineari di messa in sicurezza di infrastrutture stradali ricadenti nelle Aree interne della Regione Puglia finanziati a valere sull'azione "4.1d Potenziamento dei collegamenti verso ed entro le "aree interne"”. Per tale tipologia di interventi è stato preso a riferimento il costo parametrico sostenuto per la realizzazione di interventi simili della programmazione 2014/2020;

.Il target intermedio al 2024 per il PR 2021-2027 è pari a zero in quanto nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 la realizzazione di progetti simili ha avuto una durata non compatibile con le tempistiche di rilevazione dei target intermedi. La durata media dei progetti, considerando tutte le fasi (selezione dei beneficiari, progettazione, cantierizzazione), non permette la rilevazione di un target superiore a zero al 2024.



Azione 4.1 Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T.

Indicatore di output: RCO54 – Connessioni intermodali nuove o modernizzate

Unità di misura: numero

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 15

Metodologia:

Nell'ambito dell'azione "4.1c Potenziamento dei nodi di interscambio”, l'indicatore è stato calcolato considerando il costo medio di interventi similari che prevedono la realizzazione di aree di interscambio modale ferro/gomma/bici, collegate con il servizio di Trasporto Pubblico Locale di linea, pari a circa 2M€ per ciascun nodo. Il target intermedio al 2024 per

il PR 2021-2027 è pari a zero in quanto si tratta di interventi complessi che richiedono tempi di selezione e realizzazione molto lunghi.

4.2 Interventi per la riqualificazione ed il miglioramento delle infrastrutture nei porti regionali minori esclusi dalla Rete TEN-T, appartenenti alle Autorità di Sistema Portuale

Indicatore specifico di output:

ISO11_PUG – interventi localizzati negli aeroporti esistenti

Unità di misura: numero

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 2

Metodologia: si considera una dotazione pari a circa 16 Meuro per interventi a valere sull'azione "4.2c Miglioramento della sicurezza negli aeroporti esistenti, quali definiti all'articolo 2, punto 153, del Reg. (UE) 2014/651 come modificato dal Reg. (UE) 2017/1084", circoscritti a finalità di mitigazione del rischio ambientale e/o collegamenti con le città e/o miglioramento dei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo (cielo unico europeo). Trattasi di interventi complessi che richiedono tempi di realizzazione dall'avvio delle procedure alla completa realizzazione, molto lunghi.

OP 4 – Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

L’OP 4 viene perseguito, in stretta integrazione tra FSE+ e FESR nell’ambito dell’occupazione, dell’istruzione e formazione, nonché del welfare e dell’inclusione sociale. Sul fronte dell’occupazione, il PR contribuisce a: migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l’evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell’occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l’ingresso nel mercato del lavoro; favorire il rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una specifica priorità è dedicata ad accrescere l’occupazione dei giovani, nei confronti dei quali gli interventi di supporto ad un migliore posizionamento nel mercato del lavoro e di sostegno all’incontro tra domanda e offerta possono essere supportati anche da interventi di innovazione sociale. I principali elementi costitutivi di tale strategia dovranno essere: l’aumento dei livelli di partecipazione attiva; il contrasto alla diffusione dei NEET; lo sviluppo delle competenze in settori ad alto potenziale di sviluppo locale, tra cui l’economia sociale e la transizione ecologica e digitale; la promozione dell’autoimprenditorialità e della conoscenza diretta di contesti di sperimentazione. Nel settore dell’istruzione e della formazione, il PR è orientato a:

- migliorare la qualità e l’efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche;
- promuovere la parità di accesso universale ai sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, alla formazione professionale e di livello terziario, all’istruzione e all’apprendimento degli adulti anche attraverso forme di mobilità per tutti;
- rafforzare la cultura dell’apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale.

In coerenza con quanto emerge dalla valutazione 2014-2020, gli interventi sul rafforzamento del sistema di istruzione e formazione saranno predisposti con particolare riferimento ai bisogni di innovazione e posizionamento competitivo del sistema produttivo e dei servizi regionali.

Il Programma propone, inoltre, di intervenire per:

- favorire l’orientamento, individuazione e validazione delle competenze e formazione dei migranti;
- rafforzare le competenze e il conseguimento di qualifiche da parte di persone con disabilità.

In ambito welfare e inclusione sociale, le domande e i bisogni, a cui far fronte, toccano tutte le fasi e gli accadimenti della vita dei soggetti, dalla prima infanzia agli anni dell’istruzione e della graduale attivazione nel contesto sociale, agli anni del lavoro, fino alle difficoltà della malattia e non autosufficienza che spesso caratterizzano l’età anziana. Sono condizioni o accadimenti di vita in cui è alto il rischio di esclusione sociale, associata alla potenziale perdita del lavoro, dell’abitazione, o al deteriorarsi delle condizioni fisiche, legate all’invecchiamento. In tutte queste fasi, e in stretta interdipendenza con il sistema sanitario, il sistema dei servizi sociali è chiamato a garantire e promuovere la partecipazione e la piena inclusione. Il Programma consente di adottare un approccio multisettoriale tra interventi e approcci specialistici del tradizionale sistema socio-assistenziale con interventi caratterizzati da una forte trasversalità e altrettanto tradizionalmente incardinati in settori “altri” rispetto a quello del welfare: salute, lavoro, istruzione, giustizia, sport, politiche abitative, cultura, etc.

Priorità: 5. Occupazione

ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

La Puglia è caratterizzata da un contesto occupazionale fragile, con un'elevata incidenza dell'occupazione precaria e irregolare, in modo particolare per quanto concerne i giovani e le donne, gravato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Sebbene il mercato del lavoro regionale avesse recuperato tra il 2014 e il 2019 circa 91.000 occupati rispetto ai 135.000 persi nel periodo 2008-2013, nel 2020 ha subito una contrazione di circa 13.000 occupati rispetto al 2019. Contestualmente, si è verificato un significativo spostamento della struttura dell'occupazione regionale verso le classi d'età più anziane, superiori a 45 anni, con una riduzione consistente del contributo della classe d'età 25-39 anni. Nel 2020, il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 46,1% (-12 p.p. rispetto alla media nazionale). Il tasso di disoccupazione è pari al 14,3% (+5 p.p. rispetto alla media nazionale). Tale andamento dei dati sull'occupazione conferma la necessità di attivare questo obiettivo specifico promuovendo più efficaci percorsi volti a favorire l'ampliamento del mercato del lavoro con particolare riferimento ai giovani e ai gruppi svantaggiati, come migranti e persone con disabilità, oltre che la qualificazione dell'intera filiera istruzione-formazione-lavoro, così come delle competenze della forza lavoro e di tutta la popolazione non ancora occupata.

Indicatore di output: EECO02 – Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 5.653

Target finale (2029): 56.530

Metodologia:

Al fine di calcolare il valore dell'indicatore di output si è proceduto, in prima fase, alla determinazione del costo unitario medio per le categorie di intervento, ad esclusione di quella di sistema "Capacità amministrativa per il rafforzamento dei servizi per l'impiego".

Il costo unitario medio per ciascuna categoria di intervento è stato stimato sulla base dei parametri dei costi unitari del Programma nazionale Garanzia Occupabilità Lavoratori, definiti dalla D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dei costi unitari medi in relazione a ciascuna categoria di intervento.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	indicazione della tipologia di intervento	Fonte
<i>Misure e servizi di politica attiva del lavoro</i>	€93.529.411,76	€594	Incentivo/voucher per percorso individuale di inserimento/reinserimento al lavoro	Programma GOL (D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022)
<i>Creazione di impresa per la crescita e l'occupazione</i>	€9.000.000	€5.856	Incentivo/voucher per percorso individuale per orientamento/servizi alla creazione di impresa	Programma GOL (D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022)

<i>Formazione per la creazione di nuova occupazione e l'accesso al mercato del lavoro</i>	€37.764.705,88	€3.564	Incentivo/voucher per percorsi individuali di formazione upskilling/reskilling	Programma GOL (D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022)
---	----------------	--------	--	---

Il valore atteso dell'indicatore di output è stato determinato dividendo la dotazione finanziaria attribuita a ciascuna categoria di intervento per il relativo costo unitario medio, procedendo altresì all'applicazione della media aritmetica dei valori di output per ciascun intervento.

La media aritmetica dei valori di output è stata introdotta per riassumere in un unico valore previsionale l'insieme dei valori rivenienti da ciascuna categoria di intervento.

Il valore dell'indicatore di output "EECO02" al 2029 è pari a 56.530 espresso in termini di persone destinatarie degli interventi. Per il 2024 è stato previsto il conseguimento di un target pari al 10% corrispondente al numero di destinatari delle azioni da avviarsi nella prima annualità di utilizzo dei fondi.

Indicatore di risultato: EECR05 – Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 37,2

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 40

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 37,2% in base ai dati di un'indagine (2019) realizzata dalla Regione Puglia (Agenzia Arti Puglia) sugli indicatori di risultato del POR Puglia FSE 2014-2020. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 40% in coerenza con l'andamento dei dati della programmazione 2014-2020.

ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

In Puglia le donne occupate rappresentano il 35,6% (2020) del totale degli occupati (-0,8% rispetto al 2019). Quelle inattive rappresentano il 62% del totale della popolazione inattiva. Il tasso di occupazione delle donne 15-64 ani è del 32,8% (59,7% per gli uomini) a fronte del 54,9% nazionale. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 16,7% (12,5% per gli uomini) a fronte dell'10,2% nazionale. Il tasso di inattività femminile raggiunge il 71% a fronte del 60% nazionale. Tassi ancora maggiori (85%) si osservano per la classe 15-24 anni. Questi dati evidenziano dunque come, nonostante le significative azioni intraprese, si sia recentemente registrato un generale peggioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, elemento senza dubbio rappresentativo di un più generale arretramento delle condizioni di parità di genere ulteriormente accresciuto anche a seguito degli effetti della diffusione pandemica. Tale circostanza determina la necessità di modificare e rafforzare, nel periodo 2021-2027, gli investimenti volti a promuovere mutamenti concreti in materia di accesso al mercato del lavoro da parte della popolazione femminile in tutte le fasce di età. Tanto, in coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali,

nonché degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 con particolare riferimento al Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze, e dei target 4.3, 4.5, 8.5, 8.8, 10.4 recepiti nell'Agenda regionale di genere.

Indicatore di output: EECO01 – Numero totale di partecipanti

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 224

Target finale (2029): 1.118

Metodologia:

Al fine di calcolare il valore dell'indicatore di output si è proceduto, in prima fase, alla determinazione del costo unitario medio per le categorie di intervento.

Per gli interventi sull'occupazione delle donne, il costo unitario medio è stato stimato in relazione ai parametri dei costi unitari del Programma nazionale Garanzia Occupabilità Lavoratori, così come definiti dalla D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022.

Per gli interventi sul welfare aziendale e il contrasto alla discriminazione sotto il profilo del genere, il costo unitario medio è stato stimato sulla base di misure analoghe promosse a livello nazionale dall'Inps in materia di conciliazione vita – lavoro.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dei costi unitari medi in relazione a ciascuna categoria di intervento.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	indicazione della tipologia di intervento	Fonte
Misure di politica attiva del lavoro per le donne	€17.647.058,82	€6.698	Incentivo/voucher per percorso individuale di inserimento/reinserimento al lavoro e di inclusione	Programma GOL (D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022)
Misure per l'imprenditorialità femminile	€2.941.176,47	€5.856	Incentivo/voucher per percorso individuale per orientamento/servizi alla creazione di impresa	Programma GOL (D.G.R. della Regione Puglia n. 261 del 28/02/2022)
<i>Welfare aziendale ed organizzazione del lavoro family friendly</i>	€2.941.176,47	€3.600	Voucher per servizi	Iniziative analoghe voucher erogati dall'Inps
<i>Superamento degli stereotipi di genere</i>	€2.941.176,47	€3.600	Voucher per servizi	Iniziative analoghe voucher erogati dall'Inps
<i>"Gender balance" nelle imprese</i>		€3.600	Voucher per servizi	Iniziative analoghe voucher erogati

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	indicazione della tipologia di intervento	Fonte
				dall'Inps

Il valore atteso dell'indicatore di output è stato determinato dividendo la dotazione finanziaria attribuita a ciascuna categoria di intervento per il relativo costo unitario medio, procedendo altresì all'applicazione della media aritmetica dei valori di output per ciascun intervento.

La media aritmetica dei valori di output è stata introdotta per riassumere in un unico valore previsionale l'insieme dei valori rivenienti da ciascuna categoria di intervento.

Il valore dell'indicatore di output "EECO01" al 2029 è pari a 1.118 espresso in termini di persone destinatarie degli interventi. Per il 2024 è stato previsto il conseguimento di un target pari al 20% corrispondente al numero di destinatari delle azioni da avviarsi nella prima annualità di utilizzo dei fondi.

Indicatore di risultato: EECR05 – Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 11,8

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 20

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 11,8% in base ai dati di un'indagine (2019) realizzata dalla Regione Puglia (Agenzia Arti Puglia) sugli indicatori di risultato del POR Puglia FSE 2014-2020. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 20% in coerenza con l'andamento dei dati della programmazione 2014-2020.

ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

La pandemia da COVID-19 ha impresso una netta accelerazione ai processi, che in qualche misura si erano già in precedenza avviati, di riconversione dell'offerta e di riorganizzazione delle catene del valore a livello nazionale ed internazionale, oltre che ai fenomeni di reshoring di produzioni precedentemente localizzate. In questo contesto, gli obiettivi della politica europea e nazionale sono andati progressivamente convergendo verso strategie di transizione ambientale e digitale, così come di qualificazione e diffusione dei processi di economia circolare. Per questo gli interventi volti al rafforzamento e all'innovazione delle competenze del personale già impiegato, nella logica dell'obiettivo specifico 4.d del FSE+, si ritengono indispensabili, nel periodo di programmazione 2021-2027, per sostenere le strategie di crescita e di diversificazione dei sistemi produttivi della regione Puglia.

Indicatore di output: EECO05 – Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 460

Target finale (2029): 2.300

Metodologia:

Al fine di calcolare il valore dell'indicatore di output si è proceduto, in prima fase, alla determinazione del costo unitario medio per le categorie di intervento.

Per gli interventi sull'adattamento dei lavoratori e delle imprese e per gli interventi di formazione continua, il costo unitario medio è stato stimato sulla base dei parametri dei costi unitari per corsi di formazione continua da 100 ore (15,50 €/h x 100 ore) finanziati dalla Regione Puglia nella programmazione 2014-2020.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dei costi unitari medi in relazione a ciascuna categoria di intervento.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	indicazione della tipologia di intervento	Fonte
Adattamento di lavoratori ed imprese	€14.705.882,35	€24.000	Corsi di formazione aziendali per impresa (per 15 dipendenti)	Dati programmazione 2014-2020.
Sicurezza del lavoro e welfare aziendale	€7.352.941,18	€24.000	Corsi di formazione aziendali per impresa (per 15 dipendenti)	Dati programmazione 2014
Invecchiamento sano ed attivo	€2.000.000	€24.000	Corsi di formazione aziendali per impresa (per 15 dipendenti)	Dati programmazione 2014
Formazione continua	€12.705.882,35	€1.550	Corsi di formazione continua a persona	Dati programmazione 2014

Il valore atteso dell'indicatore di output è stato determinato dividendo la dotazione finanziaria attribuita a ciascuna categoria di intervento per il relativo costo unitario medio, procedendo altresì all'applicazione della media aritmetica dei valori di output per ciascun intervento.

La media aritmetica dei valori di output è stata introdotta per riassumere in un unico valore previsionale l'insieme dei valori rivenienti da ciascuna categoria di intervento.

Il valore dell'indicatore di output "EECO05" al 2029 è pari a 2.300 espresso in termini di persone destinatarie degli interventi. Per il 2024 è stato previsto il conseguimento di un target pari al 20% corrispondente al numero di destinatari delle azioni da avviarsi nella prima annualità di utilizzo dei fondi.

Indicatore di risultato: EECR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 60

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 80

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 60% in base alle analisi delle valutazioni svolte in merito ai tassi di successo registrati da soggetti che hanno beneficiato di interventi di formazione finanziati attraverso il FSE nel corso delle passate programmazioni. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 80% in virtù della previsione di un congruo miglioramento rispetto al valore di baseline nonché in considerazione della valutazione sul buon esito del corso.

Priorità: 6. Istruzione e Formazione

RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha riservato all'ammodernamento delle strutture scolastiche una specifica attenzione: nell'ambito del Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020 sono stati realizzati oltre 600 progetti. Gli sforzi profusi hanno favorito buoni risultati sul fronte delle postazioni per gli studenti disabili: nell'anno 2019, la Puglia ha registrato una percentuale di postazioni informatiche adattate ad alunni con disabilità pari al 76,8% (74,9% nazionale) nella scuola primaria; al 78,9% (79,9% nazionale) nella scuola secondaria di primo grado; al 74,4% (72,2% nazionale) nella scuola secondaria di secondo grado. Attualmente è in fase di redazione il nuovo piano triennale basato sull'analisi dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, e delle prospettive dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale. Ciononostante, anche in virtù della pandemia da COVID, sono ancora molteplici le problematiche da risolvere: i vecchi edifici, mappati nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (<https://ediliziascolastica.regione.puglia.it>) e nel Portale regionale delle Istituzioni Scolastiche (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>), pongono significativi problemi in termini di adeguamento alle nuove norme sulla sicurezza degli impianti e delle strutture, nonché gestione di ondate virali, soprattutto se gravate da vincoli di natura urbanistica, storica e/o architettonica. Inoltre, per la non adeguata dotazione tecnologica, la didattica a distanza ha mostrato una serie di limiti oggettivi soprattutto per ciò che concerne le scuole elementari e medie. Nel ciclo 2021-2027 occorre continuare ad investire sullo sviluppo e sul potenziamento di infrastrutture scolastiche accessibili, nonché sull'edilizia universitaria e in coerenza con la riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, in questo OS troveranno collocazione anche gli interventi relativi alle strutture educative e poli per l'infanzia. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari

Azione 6.1 Interventi per le infrastrutture di educazione, istruzione e formazione

Indicatore di output: RCO66 – Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 147

Target finale (2029): 1.622

Metodologia:

Calcolo del target finale: considerata una dotazione pari a 26.470.588,24 e suddivisa per il costo al metro quadro di interventi di ristrutturazione e/o nuova edificazione indicati dal MI con nota prot.

N. AOO_Dgefid-0049157 del 16/12/2021 ed utilizzati anche per gli Avvisi MI per il PNRR , pari a 2.400 euro/mq si ottengono 11.029 mq corrispondenti alla superficie totale destinata agli interventi. Dividendo quest'ultimo valore per 6,80 mq/persona (media dei valori stimati per la scuola dell'infanzia ex TABELLA 3/B allegata al DM 18/12/1975) si ottiene la capacità delle classi oggetto dell'intervento, ovvero 1622. Si ritiene che al 2024 si possa raggiungere prudenzialmente un target intermedio pari a circa il 9% ,

Indicatore di risultato: RCR70 – Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate

Unità di misura: utilizzatori/anno

Valore di base o di riferimento: 80

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 1.485

Fonte dei dati: ISTAT

Metodologia:

Calcolo del target: in considerazione del decremento della popolazione, il target dell'indicatore di risultato è stato quantificato a partire dal target del RCO66, pari a 1.622 a cui è stato applicato il tasso medio previsto di riduzione della popolazione scolastica di età 3-5 anni, pari a 1,25%

Indicatore di output: RCO67 – Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 176

Target finale (2029): 2116

Metodologia:

Calcolo del target finale: considerata una dotazione pari a € 43.529.411,76 e il costo medio (di cui alla metodologia del RCO66, pari a 2.400 euro/mq si ottiene una superficie pari a 12.333 mq che divisa per 8,57 mq/persona (media dei valori stimati per le scuole primaria, SS1G e SS2G ex TABELLA 3/B allegata al DM 18/12/1975), si ottiene un target pari a 2116 persone. Prudenzialmente si ritiene di poter raggiungere un target al 2024 pari all'8%

Indicatore di risultato: RCR71 – Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate

Unità di misura: utilizzatori/anno

Valore di base o di riferimento: 100

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 1.865

Fonte dei dati: ISTAT

Metodologia:

Calcolo del target: in considerazione del decremento della popolazione, il target dell'indicatore di risultato è stato quantificato a partire dal target de RCO67, pari a 2.116, a cui è stato applicato il tasso medio previsto di riduzione della popolazione scolastica di età 6-18 anni, pari a 1,79%

Indicatore specifico di output: ISO5_PUG – Superficie delle strutture nuove e/o modernizzate per il diritto allo studio

Unità di misura: MQ

Target intermedio (2024): 588

Target finale (2029): 6126

Metodologia:

Calcolo del target finale: considerata una dotazione pari a € 14.705.882, suddivisa per il costo medio di 2.400 euro/mq si ottiene una superficie di intervento pari a 6126 mq. Il target al 2024 è pari a circa il 9%

Indicatore specifico di risultato: ISR1_PUG – ISR1_PUG – Numero annuale di utenti delle strutture per il diritto allo studio

Unità di misura: persone

Valore di base o di riferimento: 30

Anno di riferimento: 2021

Target finale (2029): 557

Fonte dei dati: AdisuPuglia

Metodologia:

Calcolo del target finale: target finale del corrispondente indicatore di output (ISO5_PUG) diviso 11 mq/studente (camera singola ex Decreto Ministeriale 28/11/2016 n. 936)¹, si ottiene un target al 2029 pari a 557 utenti

ESO4.5. Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell’apprendimento non formale e informale, per sostenere l’acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l’introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

Nel 2019 gli studenti pugliesi delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenze alfabetiche sono il 39,6% (30,4% a nazionale); gli studenti della stessa classe che non raggiungono un livello sufficiente di competenze numeriche sono il 47,8% a fronte del 37,8% in Italia; gli studenti nelle classi III della scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione/ascolto in inglese sono il 51,4% a fronte del 40,1% in Italia; nella comprensione/lettura inglese sono il 26,2% a fronte del 22,4% in Italia. Inoltre, nella nostra regione: l’abbandono scolastico interessa il 17,9% dei ragazzi (16,7% nel 2015), a fronte del 13,5% nazionale; i 30-34enni laureati o con altri titoli terziari sono il 20% a fronte del 27,6% in Italia. Questi dati evidenziano chiaramente la necessità di dare continuità, nel ciclo di programmazione 2021-2027, alle azioni volte a migliorare la qualità, l’efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche. Ciò, in coerenza con la CSR 4 del 2019 e CSR 2 del 2020 ed agli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Indicatore di output: EECO18 - Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti

Unità di misura: enti

Target intermedio (2024): 60

Target finale (2029): 300

Metodologia:

I beneficiari pubblici (Scuole, Università ed altri enti pubblici) degli interventi per l’istruzione e la formazione del POR FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia sono stati 294 (fonte: Open Coesione). Ciascun beneficiario, naturalmente, ha attuato in media più di un progetto - i progetti attuati da queste categorie di beneficiari sono stati, in totale, 773. La Regione Puglia ritiene che la numerosità di questa “platea” di beneficiari sia un riferimento valido anche per l’attuazione degli

¹ I valori evidenziati in giallo sono stati riparametrati prendendo in considerazione l’importo complessivo (non solo la Quota UE), bisogna prendere in considerazione i valori riportati nella nota metodologica e non quelli riportati nel programma per i seguenti indicatori: RCO 66, RCO 67, ISO5_PUG, RCR 70, RCR 71 e ISR1_PUG.

interventi su istruzione e formazione previsti dal PR 2021-2027. La determinazione del target intermedio è stata commisurata alla precedente stima condotta sulle persone partecipanti (il target intermedio è pari al 20% del target finale).

Per l'indicatore è stato previsto al 2024 il conseguimento di un target pari al 20%, corrispondente al numero di interventi da avviare nella prima annualità di utilizzo dei fondi.

Indicatore di risultato: EECR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 60

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 80

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 60% in base alle analisi delle valutazioni svolte in merito ai tassi di successo registrati da soggetti che hanno beneficiato di interventi di formazione finanziati attraverso il FSE nel corso delle passate programmazioni. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 80% in virtù della previsione di un congruo miglioramento rispetto al valore di baseline nonché in considerazione della valutazione sul buon esito del corso.

Le azioni di sistema proposte in questo OS, intervenendo sugli aspetti che riguardano la qualità degli strumenti messi a disposizione degli istituti di istruzione e sull'incremento della qualità del corpo docente attraverso corsi di formazione e di approfondimento a questi dedicati ha immediate ricadute sulla didattica sia in termini di valore dell'insegnamento sia in termini di qualità dell'insegnamento. Tale stimolo ha un importante effetto sull'apprendimento degli allievi e consentirà di assicurare una aliquota maggiore di persone che portano a conclusione con successo il percorso intrapreso.

ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

Negli ultimi anni la Regione Puglia ha fortemente investito sull'innalzamento della qualità degli ambienti per l'apprendimento e dell'infrastrutturazione tecnologica dei laboratori, al fine di combattere la dispersione scolastica offrendo strutture e luoghi per l'apprendimento attrattivi e adeguati. In questo ambito sono state promosse specifiche iniziative volte a contrastare la dispersione scolastica, favorendo l'apprendimento e l'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, così come la riduzione dei fattori che ostacolano la realizzazione personale e l'accesso al lavoro dei giovani (attraverso gli Avvisi Pubblici "Diritti a Scuola", "Tutto a Scuola", e "FuoriCl@asse", rivolti alle scuole primarie e secondarie di I grado e del biennio della scuola secondaria di II grado). Tali interventi hanno contribuito a sostenere progetti di potenziamento dell'apprendimento e sviluppo delle competenze, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica, agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio. Tali sforzi profusi negli ultimi anni hanno favorito, in tema di edilizia scolastica, alcuni buoni risultati sul fronte delle postazioni per gli studenti disabili: nell'anno 2019, la Puglia ha registrato una percentuale di postazioni informatiche adattate ad alunni con disabilità pari al 76,8% (74,9% nazionale) nella scuola primaria; al 78,9% (79,9% nazionale) nella scuola secondaria di primo grado; al 74,4% (72,2% nazionale) nella scuola secondaria di

secondo grado. Ciononostante, gli indicatori relativi al GOAL 4 dell'Agenda ONU 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti) segnalano ancora la presenza in Puglia di performance non allineate a quelle nazionali, con la conseguente necessità di proseguire ed implementare le strategie per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione.

Indicatore di output: EECO06 – Minori di età inferiore a 18 anni

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 12.717

Target finale (2029): 63.583

Metodologia:

Al fine di calcolare il valore dell'indicatore di output si è proceduto, in prima fase, alla determinazione del costo unitario medio per le categorie di intervento.

Il costo unitario medio è stato stimato sulla base dei costi unitari finanziati nel POR 2014-2020 per attività formative di:

sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia

- dispersione scolastica: $100,00 \text{ €} \times \text{allievo} \times 10 \text{ mesi-scuola} = 1000$;
- Sistema zero-sei: 650,00 è la tariffa media mensile per l'accesso a un servizio educativo "zerosei" $\times 10 \text{ mesi-scuola} = 6.500,00$;
- diritto allo studio: $0,45 \text{ a pasto-mensa} \times 180 \text{ gg} = 81,00 + 200,00 \text{ borsa di studio all'anno} = 281,00$;

sostegno all'istruzione primaria e secondaria

- competenze chiave: il costo standard di un modulo PON da 30 ore è 400,00 ad allievo;
- Istruzione e formazione professionale per gli adulti: il costo unitario medio per intervento è stato stimato sulla base del costo orario per i corsi di formazione continua da 100 ore ($15,50 \text{ €} \times 100 \text{ ore}$);
- formazione personale educativo e docente, Ricerca e Alta formazione: il costo medio di una borsa di studio per ricerca e alta formazione è $24.000,00 \times \text{studente} \times \text{anno}$;

sostegno all'istruzione terziaria

- Qualità dell'offerta formativa terziaria: il costo medio di una borsa di studio per una summer school è $1000,00 \times \text{studente}$: il costo medio di una borsa di studio per una summer school è $\text{€} 1000,00 \times \text{studente}$;
- Diritto allo studio universitario e terziario: il costo medio di una borsa di benefici (residenza, trasporto, altre utilities) per il diritto allo studio universitario è $5.000,00 \times \text{studente} \times \text{anno}$;
- Qualità della vita universitaria: il costo di iniziative e interventi per l'accessibilità alle strutture e ai servizi universitari è calcolato in $500,00 \text{ per studente} \times \text{anno}$.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dei costi unitari medi in relazione a ciascuna categoria di intervento.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	Indicazione della tipologia di intervento	Fonte
Contrasto alla dispersione scolastica	€42.000.000	€1.000,00	Sevizi di welfare scolastico ad allievo	Dati programmazione 2014-2020.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	Indicazione della tipologia di intervento	Fonte
Sistema "Zerosei"	€28.000.000	€6.500,00	Servizi educativi ad allievo	Dati programmazione 2014
Diritto allo studio e inclusione scolastica	€40.588.235,29	€281,00	Servizi scolastici ad allievo	Dati programmazione 2014
Competenze chiave	€37.941.176,47	€2.800,00	Corso di istruzione/formazione ad allievo	Dati programmazione 2014
Istruzione e formazione professionale per gli adulti	€10.000.000	€1.550,00	Corso di formazione a persona	Dati programmazione 2014
Formazione del personale educativo e docente, Ricerca e Alta formazione	€35.000.000	€24.000,00	Borse di ricerca a persona	Dati programmazione 2014
Qualità dell'offerta formativa terziaria	€12.000.000	€1.000,00	Borsa di studio a persona	Dati programmazione 2014
Diritto allo studio universitario e terziario	€39.000.000	€5.000,00	borsa di benefici (residenza, trasporto, altre utilities) per il diritto allo studio universitario a persona	Dati programmazione 2014
Qualità della vita universitaria	€12.000.000	€500,00	Servizi universitari per l'accessibilità ad allievo	Dati programmazione 2014

Indicatore di output: EECO01 - Numero totale di partecipanti
Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 17.495 (4.778+12.717)

Target finale (2029): 87.575 (23.992+63.583)

Metodologia:

vale la stessa metodologia dell'indicatore precedente

Indicatore di risultato: EECR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 60

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 80

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 60% in base alle analisi delle valutazioni svolte in merito ai tassi di successo registrati da soggetti che hanno beneficiato di interventi di formazione finanziati attraverso il FSE nel corso delle passate programmazioni. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 80% in virtù della previsione di un congruo miglioramento rispetto al valore di baseline nonché in considerazione della valutazione sul buon esito del corso.

ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

In Puglia le persone di 25-64 anni che partecipano alla formazione continua sono 5,8% (8,1% in Italia), mentre quelle che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti sono il 31,9%, (41,5% in Italia). Tali dati confermano la necessità di continuare a realizzare, anche per il periodo di programmazione 2021-2027, azioni mirate volte a promuovere l'apprendimento permanente e la riqualificazione delle competenze. Tanto è ancor più importante in un contesto, come quello attuale, nel quale, come già segnalato, vanno affermandosi, su scala mondiale, decisive trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, che certamente incideranno sui modelli di specializzazione del lavoro e delle produzioni. In prospettiva, particolarmente rilevante sarà, ad esempio, lo sviluppo di competenze "green" e digitali in grado di poter consentire alle imprese una maggiore capacità di reazione rispetto agli shock esterni.

Indicatore di output: EECO01 - Numero totale di partecipanti

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 1.259

Target finale (2029): 6.296

Metodologia:

Al fine di calcolare il valore dell'indicatore di output si è proceduto, in prima fase, alla determinazione del costo unitario medio per le categorie di intervento.

Il costo unitario medio è stato stimato sulla base dei costi unitari finanziati nel POR 2014-2020 per attività formativa di sostegno alla ricerca per la formazione permanente (il costo medio di un borsa di ricerca è di 25.000 all'anno x 3 anni=75000), e per attività di sostegno all'apprendimento in età adulta e per la formazione permanente per lavoro di qualità (il costo unitario medio per intervento è stato stimato sulla base del costo orario per i corsi di formazione continua da 100 ore -15,50 €x 100 ore).

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dei costi unitari medi in relazione a ciascuna categoria di intervento.

Categoria intervento	Dotazione finanziaria pubblica	Costo unitario medio	indicazione della tipologia di intervento	Fonte
Sostegno alla ricerca per la formazione permanente	€ 12.436.815,77	€75.000,00	Borsa di dottorato/borsa di ricerca	Dati programmazione 2014-2020.
Sostegno all'apprendimento o in età adulta	€ 16.582.421,03	€1.550,00	Corsi di formazione a persona	Dati programmazione 2014
Formazione permanente per lavoro di qualità	€ 12.436.815,77	€1.550,00	Corsi di formazione a persona	Dati programmazione 2014

Il valore atteso dell'indicatore di output è stato determinato dividendo la dotazione finanziaria attribuita a ciascuna categoria di intervento per il relativo costo unitario medio, procedendo altresì all'applicazione della media aritmetica dei valori di output per ciascun intervento.

La media aritmetica dei valori di output è stata introdotta per riassumere in un unico valore previsionale l'insieme dei valori rivenienti da ciascuna categoria di intervento.

Il valore dell'indicatore di output "EECO01" al 2029 è pari 6.296 espresso in termini di persone destinatarie degli interventi. Per il 2024 è stato previsto il conseguimento di un target pari al 20% corrispondente al numero di destinatari delle azioni da avviarsi nella prima annualità di utilizzo dei fondi.

Indicatore di risultato: EECR03 - Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 60

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 80

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il valore di baseline risulta pari al 60% in base alle analisi delle valutazioni svolte in merito ai tassi di successo registrati da soggetti che hanno beneficiato di interventi di formazione finanziati attraverso il FSE nel corso delle passate programmazioni. La quantificazione dell'indicatore di risultato al 2029 è stata prevista al 80% in virtù della previsione di un congruo miglioramento rispetto al valore di baseline nonché in considerazione della valutazione sul buon esito del corso.

Priorità: 7. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

ESO4.1 (YE. Occupazione giovanile) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

I giovani di 15-34 anni residenti in Puglia sono circa 882.000 (al 1° gennaio 2020) e rappresentano il 22% della popolazione regionale. In termini previsionali, si stima che al 2025 la popolazione in età 15-34 anni risulterà composta da circa di 850.000 residenti, con una notevole contrazione pari a circa 32.000 unità, per effetto della quale l'incidenza sulla popolazione totale si attesterà intorno al 21,5%. Con riferimento agli occupati, nel 2020, la componente giovanile ha visto incrementare la sua consistenza di 2mila unità, risultato di una variazione positiva per il sesso maschile (+5,67mila) e di una variazione negativa per il sesso femminile (-3,441mila). Nello stesso anno, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) è di appena il 14%, anche in questo caso con una rilevante differenza tra maschi (18,5%) e femmine (9,1%). Rispetto al dato nazionale il livello di questo indicatore è inferiore di appena 3 punti percentuali. La disoccupazione giovanile raggiunge il 34,5% (+ 5 punti rispetto al valore medio nazionale, ma inferiore di 9 punti rispetto al valore del Mezzogiorno). Il tasso di attività è nettamente inferiore al valore totale se si considerano i giovani in età 15-24 anni (21,3%), che risulta inferiore del valore nazionale di 2,5 punti percentuali. Un aspetto di particolare importanza del mercato del lavoro riguarda i giovani in età 15-34 anni che non sono occupati e non frequentano corsi di formazione strutturata: i giovani NEET. Nel 2020 ammontano a circa 290.000 unità, di cui il 67% ricadono nella classe di età 25-34 anni, mentre circa il 53% sono donne. In questa classe di età si verifica anche la maggiore differenza dell'incidenza tra maschi e femmine con un divario di circa 14 punti percentuali. Questi dati sottolineano come, in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese, con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro dei Diritti Sociali, con l'Agenda 2030, nonché con la Strategia europea per la gioventù 2019-2027, sia fondamentale per la Regione Puglia attivare, nel corso del ciclo 2021-2027, interventi volti ad accrescere l'occupazione dei giovani.

Indicatore di output: EECO02+04 Non occupati

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 2.736

Target finale (2029): 18.244

Metodologia:

Valore (target finale) calcolato su una dotazione dell'OS di 115M€ e sulla base di un costo medio rinveniente da due tipologie d'intervento attuate nella Programmazione 2014-2020, come di seguito evidenziate: Interventi per partecipanti inattivi (18M) con un valore medio del costo dell'intervento pari ad € 30.000 realizzato mediamente da n. 2 partecipanti (intervento PIN – Programmazione 2014-2020); Interventi per partecipanti disoccupati (89,5M) con un valore medio del costo d'intervento pari al costo medio sostenuto nell'ambito di tipologie similari alla Garanzia Giovani pari ad € 45.795 realizzato mediamente da n. 8 partecipanti e da una tipologia di intervento servizio civile attuata a livello nazionale (7,3M) con un valore medio del costo d'intervento di €5331,00.

Indicatore specifico di risultato: EECR05 – Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 33,7

Anno di riferimento: 2020

Target finale (2029): 36

Fonte dei dati: Regione Puglia

Metodologia:

Rapporto quadrimestrale GG n.3/2020; i valori sono espressi in forma percentuale

Priorità: 8. Welfare e salute

RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

Le politiche regionali di welfare mirano a garantire una rete di protezione rispetto ai rischi e alle fragilità economiche e sociali che possono caratterizzare la popolazione pugliese. Un complesso di politiche che, proteggendo ed affiancando i soggetti deboli in vari aspetti e momenti della loro esistenza, mirano a costruire una comunità più equa ed inclusiva e sono, allo stesso tempo, un investimento sociale con significativo impatto sullo sviluppo economico di medio e lungo periodo. I dati relativi all'offerta abitativa raccolti attraverso la piattaforma regionale PUSH – Puglia Social Housing evidenziano che al 30/06/2021 il patrimonio abitativo pubblico è costituito da 61.841 alloggi, di cui l'88% di proprietà delle cinque Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare ARCA, il 5% gestiti dalle ARCA ma di proprietà di altri Enti e il 6% di proprietà dei Comuni. La percentuale di incidenza del patrimonio vetusto, costruito in epoca antecedente al 1980 oscilla tra il 62% di ARCA Jonica e il 42% di ARCA Sud Salento. Investendo nell'ambito del presente OS si intende sia fornire una risposta alla crescente domanda abitativa determinata dai cambiamenti sociali in corso e dalla crisi pandemica, sia contribuire a ridurre la segregazione abitativa delle comunità emarginate e dei gruppi svantaggiati a basso reddito, sia promuovere la qualità dell'abitare attraverso il rafforzamento di infrastrutture sociali, per assicurare alle persone l'accesso ad una rete di servizi diffusa, e la realizzazione di possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento di network territoriali, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le azioni per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale. Nell'os troveranno specifica collocazione anche gli interventi relativi all'emergenza abitativa rivolta ai migranti, sia stagionali, sia stanziali: nel periodo 2014-2020, la Puglia ha sperimentato soluzioni abitative innovative, utilizzando in maniera sinergica sia le risorse del FESR sia quelle del FAMI; gli approcci basati sulla partecipazione, la coabitazione e l'accompagnamento delle iniziative in materia di alloggio alla fruizione di servizi sociali e per l'occupazione si sono rivelati modelli particolarmente promettenti che favoriscono l'inclusione e la costruzione di comunità, su cui si intende continuare a investire. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione sia quando rivolti agli enti pubblici, sia alle imprese sociali.

Azione 8.1 Interventi di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali.

Indicatore di output: RCO65 – Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 1.800

Metodologia:

Considerata la dotazione finanziaria di € 58.823.529,41, un costo medio pubblico per interventi di recupero primario di alloggi di edilizia residenziale pubblica pari a € 1.192,79/mq (rif. DGR n. 1988/2019 sui limiti massimi di costo per interventi di ERP) si stima un totale di 49.315,91 mq oggetto di recupero.

Assumendo che la dimensione media degli alloggi ERP è pari a mq 80 (rif. Report ORCA su Edilizia Residenziale Pubblica in Puglia pubblicato sul sito web ORCA) si ricava un totale di n. 616 alloggi oggetto di recupero.

Assumendo che il nucleo familiare medio degli utenti ERP è pari a n. 3 persone per alloggio (rif. Report ORCA su Edilizia Residenziale Pubblica in Puglia pubblicato sul sito web ORCA), il target è pari a n. 1848 persone, arrotondato per difetto a n. 1.800 trattandosi di valori medi di riferimento.

Considerata la natura complessa degli interventi di riqualificazione abitativa non si ritiene di poter completare interventi al 2024, pertanto il target lo si stima pari a zero

Indicatore di output: RCO113 – Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 80

Target finale (2029): 4.400

Metodologia:

Il target è calcolato sulla base di due tipologie di intervento:

- infrastrutturazione sociale (housing first) con un valore medio di intervento di € 500.000 per infrastrutture sociali con una capacità di almeno n. 10 utenti. Target 2024: 80, target 2029: 400
- strutture per migranti- il target è stato quantificato considerando strutture tipo di accoglienza, finanziate anche con altri programmi comunitari, ad esempio, con le risorse del PON Legalità; considerato il costo medio per ogni struttura pari a circa 4,5 M€ per strutture con capienza massima di accoglienza di circa 400 persone ed una dotazione di 45 M€ per questa tipologia di intervento, il target è pari a 4.000 persone Target 24: 0, target 29: 4000”

Indicatore di risultato: RCR67 – Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

Unità di misura: utilizzatori/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2024

Target finale (2029): 1.886

Fonte dei dati: Sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il target è calcolato sulla base di due tipologie di intervento:

Azione 8.1: l'indicatore si collega anche agli interventi di riqualificazione di edifici di edilizia residenziale pubblica, il cui numero di utenti coincide con la capacità media degli edifici stessi, infatti non finanziando nuova costruzione, gli edifici oggetto di intervento di riqualificazione sono già abitati dalle famiglie assegnatarie di alloggio che, successivamente all'intervento, tornano a occupare le stesse. Per questo tipo di interventi il target è pari a 1800

Azione 8. 3: valore calcolato attraverso indagine controfattuale sulla base del target obiettivo dei destinatari di interventi di housing first e di infrastrutturazione sociale. Il valore è pari al 50% del valore obiettivo dell'indicatore comune di output RCO113, su base annua del periodo di programmazione sul totale dei destinatari che hanno ricevuto il sostegno del FESR per specifici interventi di alloggio sociale, ovvero 86.

Azione 8.2 – Interventi finalizzati a promuovere la qualità dell'abitare e l'accesso ai servizi

Indicatore di output: RCO114 – Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane

Unità di misura: mq

Target intermedio (2024): 9.800

Target finale (2029): 497.196

Metodologia:

il target afferisce a due tipologie di interventi:

- impianti sportivi: il target è stato calcolato sulla base di interventi simili della programmazione 2014-2020; considerata la dotazione pari a circa 22 M€ ed un costo medio pari a circa 45 € /mq, il target al 2029 è pari a 490.000 mq. Considerata la tempistica di avanzamento dei lavori che non presenta particolari criticità, per impianti sportivi di dimensioni medio piccole (circa 3000 mq) si è stimato un target al 2024 di 10.000 mq.
- Beni confiscati:
considerata una dotazione totale di circa 14,7 Meuro e un costo medio per progetto di 2100 €, si prevede un target al 2029 pari a 7000mq. La tipologia di intervento, vista la procedura per l'acquisizione dei beni alla disponibilità dell'ente locale che deve poi intervenire, non consente di avere un target al 2024.

Azione 8.3 Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali

Indicatore di output: RCO113 – Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 240

Target finale (2029): 1200

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (60M) per interventi di infrastrutturazione sociale FESR con un valore medio di intervento di € 500.000 per infrastrutture sociali con una capacità di almeno n. 10 utenti. Target 24: 240, target 29: 1.200

RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

La Regione Puglia ha fatto registrare negli ultimi anni un trend decisamente positivo con riferimento ai punteggi LEA, ribaltando la posizione sfavorevole (da 74 punti nel 2010 a 189 punti nel 2018). L'epidemia da Covid 19 ha inoltre mostrato come l'azione globale per proteggere la salute sia essenziale non solo per il sistema sanitario, ma per tutto il sistema economico e produttivo. La scelta della Puglia di investire su tale OS trova fondamento nelle lezioni apprese durante la recente esperienza pandemica, unitamente alla valutazione: delle tendenze demografiche connesse con il progressivo invecchiamento della popolazione, delle sfide climatiche, del grado di digitalizzazione (sanità elettronica) e di accesso all'innovazione, dell'elevata prevalenza delle malattie croniche. Al fine di contrastare gli squilibri territoriali, occorre inoltre potenziare lo sviluppo di sistemi sanitari con riferimento anche alle aree soggette a fenomeni di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività, di carenza di servizi pubblici e privati, con particolare riferimento all'integrazione tra assistenza sanitaria primaria, secondaria, ospedaliera, a lungo termine e sociale. Tutti questi aspetti sono stati presi in considerazione nella definizione della strategia che si intende attuare con il PR 2021-2027, orientata a favorire un migliore accesso alle cure per tutti e la sostenibilità dei sistemi sanitari, in sinergia con gli interventi già in corso di attuazione a valere sul FSC e sul PNRR. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari

8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina

8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell' emergenza urgenza e riduzione delle diseguglianze nell'accesso ai servizi

8.6 Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali

Indicatore di output: RCO69 – Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Unità di misura: persone/anno

Target intermedio (2024): 500.000

Target finale (2029): 2.000.000

Metodologia:

L'indicatore viene misurato con riferimento alle strutture ospedaliere di cui al Regolamento Regionale n. 23/2019 smi, alle strutture territoriali di cui al Regolamento Regionale n. 7/2019 smi, finanziate dal POR 2021-2027.

In base al DM 2 novembre 2011 il flusso della ricetta dematerializzata, finalizzato alla erogazione di prestazioni sanitarie, :

- prescrizione della ricetta da parte del medico,
- presa in carico della ricetta da parte della struttura erogatrice (in proprio o tramite CUP) effettuata nel momento della prenotazione da parte dell'assistito,
- erogazione della prestazione dalla struttura sanitaria e chiusura della ricetta effettuata nel momento dell'ultima erogazione delle prestazioni presenti in ricetta.

L'indicatore va a valutare quanti assistiti ottengono una prestazione di specialistica ambulatoriale dal Sistema Sanitario Pubblico, prescritte ed erogate in dematerializzata, il dato viene estratto direttamente dal Sistema TS seguendo il percorso *-Cruscotto Integrato Nuovo-Tipologia di analisi medici in rete-DM 02/11/2011* – estrazione tutti i mesi.

Indicatore di risultato: RCR73 – Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Unità di misura: utilizzatori/anno

Valore di base o di riferimento: 226.461,00

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 350.000

Fonte dei dati: Edotto

Metodologia:

L'indicatore RCR 73 “Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate” è stato selezionato in quanto consente di misurare il risultato delle azioni che si intendono portare avanti per il raggiungimento dell'O.S. 4.v.

Da diversi anni il Sistema Sanitario Pugliese sta sviluppando politiche sanitarie orientate a determinare un progressivo trasferimento di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella extraospedaliera territoriale e domiciliare. Tale fenomeno è stato possibile grazie a straordinari progressi ottenuti in campo medico, chirurgico ed anestesiologicalo, che hanno consentito di trasferire molte prestazioni, tradizionalmente erogate in regime di ricovero ospedaliero continuativo, in modelli assistenziali a minore intensività quali il day-surgery, il day hospital e l'assistenza ambulatoriale, a parità di efficacia e sicurezza.

Obiettivo di tale processo è stato la ridefinizione del ruolo dell'ospedale quale luogo di cura ad elevata tecnologia, destinato al trattamento di pazienti che necessitano di livelli assistenziali di elevata e media intensività. Tale strategia ha consentito ovunque una certa riduzione del numero dei posti letto ospedalieri e degli stessi ospedali, con un miglioramento dell'efficienza di sistema. Va sottolineato tale approccio contribuisce ad attenuare la tendenza alla istituzionalizzazione dei soggetti cronici, ed a sperimentare nuovi modelli assistenziali spostati verso il segmento delle cure primarie, che sembrano non solo più efficienti, ma anche più adeguati per efficacia.

In questo contesto assumono rilievo strategico i requisiti di appropriatezza clinica ed organizzativa di prestazioni e interventi sanitari, che rappresentano un obiettivo e uno strumento per offrire ai cittadini servizi sanitari efficaci nel rispetto della massima economicità.

La scheda di dimissione Ambulatoriale è il documento che monitora i livelli di erogazione delle prestazioni erogate in regime di day surgery e day hospital. Istituita con DGR n. 2774/2014, rappresentano un obbligo informativo da parte delle strutture ricomprese nel sistema sanitario pubblico e che sono tenute a completare l'inserimento dei dati relativi alle prestazioni specialistiche della tipologia "day-service" mediante la compilazione della scheda dimissione ambulatoriale (SDA) disponibile nell'apposita area applicativa del sistema informativo Edotto.

RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Il legame tra la dimensione culturale e quella sociale e, più in particolare, l'impatto positivo che le politiche e le istituzioni culturali possono esercitare sulle comunità è ampiamente riconosciuto, nella consapevolezza che l'esclusione culturale può alimentare le altre dimensioni dell'esclusione. La pandemia ha generato una ulteriore trasformazione del sistema culturale, che se per un verso ha subito un forte impatto negativo determinato dai periodi di lockdown, per altro verso ha preso maggiore contezza della sua importanza nel garantire più elevati livelli di coesione sociale. Alla luce di tali considerazioni, dell'esperienza maturata nelle passate programmazioni, nonché delle buone pratiche attuate a livello nazionale e internazionale nel corso della pandemia, la Puglia sceglie di investire su tale OS promuovendo politiche di welfare culturale, investimenti per rivitalizzare i luoghi della cultura e qualificare l'offerta culturale, considerati quali fattori per la rigenerazione sociale culturale e ambientale. Tali interventi costituiscono un aggregante sociale e un veicolo di inclusione e sono pertanto funzionali: al rafforzamento della crescita culturale delle comunità e di identificazione e stimolo all'apprendimento dei cittadini e dei visitatori, attraverso la diffusione di modelli di fruizione innovativi; all'integrazione degli interventi di tutela attiva e gestione sostenibile del patrimonio culturale nelle strategie di riqualificazione e valorizzazione di città e territori; alla diffusione dell'arte pubblica, come veicolo di riqualificazione urbana e degli spazi pubblici, stimolo della creatività ed opportunità di crescita culturale delle comunità e dei singoli. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione sia quando rivolti agli enti pubblici, sia alle imprese sociali

L'indicatore RCO77 viene alimentato dalle due azioni 8.7 e 8.8, pertanto il target coincide con la somma dei target calcolati per entrambe:

Target intermedio (2024): 10

Target finale (2029): 100

Azione 8.7 Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale

Indicatore di output: RCO77 – Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: siti culturali e turistici

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 50

Metodologia:

Considerando che la dimensione media di ogni intervento di recupero e valorizzazione di patrimonio culturale per la fruizione a fini di inclusione sociale si stima possa essere di circa 1,2 Meuro, con la dotazione finanziaria attualmente assegnata sarà possibile realizzare interventi di recupero e restituzione alla fruizione pubblica di almeno n. 50 interventi (target 2029).

Indicatore di output: ISO4_2IT – ISO4_2IT Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)

Unità di misura: numero progetti

Target intermedio (2024): 10

Target finale (2029): 50

Metodologia:

Il valore target al 2024 dell'indicatori di 10 interventi conclusi tiene conto della possibilità di finanziare interventi per servizi culturali in chiave di inclusione sociale e contrasto alle marginalità per una prima parte di luoghi di cultura già ristrutturati e portare a conclusione fino a un totale di 50 interventi con riferimento ai nuovi luoghi di cultura che saranno oggetto di intervento nel 2021-27.

Indicatore di risultato: ISR4_4IT – Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale

Unità di misura: visitatori/anno

Valore di base o di riferimento: 20.000

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 200.000

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio

Metodologia:

Il target è stato quantificato considerando una media di partecipanti per progetto pari a 10 per ogni anno dal 2021 al 2029. Il valore è cumulativo e riferito all'attuazione di 50 interventi (target RCO77)''

Azione 8.8 Iniziative di partecipazione giovanile in campo culturale e creativo per la rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi della cultura, del patrimonio e di altri spazi pubblici

Indicatore di output: RCO77 – Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: siti culturali e turistici

Target intermedio (2024):10

Target finale (2029): 50

Metodologia:

Considerata la dotazione prevista per questa tipologia di interventi pari a 7,3 meuro, ed un costo medio pubblico stimato per questa tipologia di interventi pari a circa 150.000 (per interventi aventi una superficie media pari a 350 mq), il target è pari a 50.

Il costo medio pubblico deriva da una stima effettuata sulla base dell'esperienza acquisita nella programmazione POR 2014-2020 rispetto ad una tipologia di intervento finanziati similare. Poiché stato stimato, prudenzialmente un incremento dei costi unitari pari a circa il 15% per tener conto dell'attualizzazione dei costi.

Il target al 2024 è stato quantificato considerando le tempistiche di attuazione degli interventi che non necessitano di processi autorizzativi complessi; pertanto, si è stimato di concludere progetti pari al 20% del target finale.

ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Nel 2018, gli indicatori di povertà relativa assumono in Puglia valori più alti rispetto a quelli nazionali. L'incidenza della povertà relativa familiare è pari al 20% contro l'11,8 nazionale, mentre l'incidenza individuale è pari al 22,8% contro il 15% nazionale. Il 40% delle famiglie pugliesi individua quale fonte principale di reddito "Pensioni e trasferimenti pubblici" contro il 38,7 nazionale. I nuclei familiari percettori di almeno una mensilità tra reddito e pensione di cittadinanza

nel 2021 sono stati 140.023 (+38mila unità rispetto al 2019) per 328.741 persone coinvolte e un importo mensile medio di 553,17€ oltre il 10% della popolazione pugliese percepisce un sostegno al reddito. La recente pandemia ha inoltre ulteriormente inciso sull'economia di un numero crescente di famiglie pugliesi, ulteriormente aggravata dalla crisi dei prezzi energetici. Per questo, anche in coerenza a quanto previsto dalla Raccomandazione Europea sull'Inclusione Attiva, attraverso il presente OS sarà incentivata l'inclusione attiva dei gruppi svantaggiati secondo un modello di welfare di comunità, che interviene lungo tre direttrici strategiche principali: un adeguato sostegno al reddito, la promozione di un mercato del lavoro inclusivo, la maggiore qualità e accessibilità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Indicatore di output: EECO01 – Numero complessivo di partecipanti

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 1.500

Target finale (2029): 7.500

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (45M) per interventi in favore di destinatari del FSE+, con un costo medio pari ad € 6.000/partecipante, sulla base del valore dell'intervento RED per destinatario attuato nella Programmazione 2014-2020.

Indicatore di output: EECO19 – Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute

Unità di misura: entità

Target intermedio (2024): 40

Target finale (2029): 200

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (20M) per interventi in favore di imprese ed ETS, con un costo medio pari ad € 100.000/impresa, sulla base del valore medio degli interventi di economia sociale e/o circolare.

Indicatore di risultato: EECR05 – Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 15

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 25

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Valore calcolato sulla base del target obiettivo dei destinatari svantaggiati. Il valore è pari al 25% dei destinatari che hanno ricevuto il sostegno del FSE+, la percentuale è congrua in considerazione dell'elevato livello di svantaggio sociale del target group di riferimento ed in considerazione della povertà educativa del target group.

ESO4.10. Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom

Secondo il Rapporto 2021 redatto dall'Associazione Articolo 21, in Puglia sarebbero presenti 5 baraccopoli formali per un totale di circa 650 persone, provenienti prevalentemente dalla ex Jugoslavia (73%) e dalla Romania (26%) In tale contesto, si ritiene indispensabile dare continuità, nel periodo 2021-2027, alle azioni di promozione di legalità avviate nel corso del ciclo di programmazione precedente, affiancandole anche alle azioni di inserimento lavorativo e di sostegno all'attivazione di forme di autoimpiego e microimprenditorialità. In particolare, con riferimento alle comunità Rom, Sinti e Camminanti, l'azione strategica del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è

volta a migliorare l'efficacia delle misure per l'integrazione delle comunità emarginate come i Rom e a rafforzare l'attuazione delle strategie nazionali di inclusione sociale e lotta alla discriminazione dirette a migliorare la situazione delle persone di etnia Rom che vivono in situazioni di disagio abitativo e sociale. L'Obiettivo Specifico 4.j si incentra esplicitamente sulle misure atte a promuovere l'integrazione dei Rom senza voler escludere altri gruppi emarginati e svantaggiati. In conformità alla Raccomandazione 2013/C 378/01 del Consiglio dell'Unione Europea, del 9 dicembre 2013, il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 intende sostenere misure efficaci per l'integrazione dei Rom nella comunità regionale pugliese.

Indicatore di output: EECO15 – Minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 439

Target finale (2029): 2.196

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (2M) per interventi in favore di destinatari del FSE+, con un costo medio pari ad € 6.000/partecipante, sulla base del valore dell'intervento analogo RED per differenti tipologie di destinatari attuato nella Programmazione 2014-2020.

Indicatore specifico di risultato: ISR2_PUG Partecipanti che conseguono un vantaggio sociale in esito ad un intervento del FSE+ sul totale dei partecipanti.

Unità di misura: Percentuale

Valore di base o di riferimento: 15

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 20

Fonte dei dati: Regione Puglia

Metodologia:

L'indicatore specifico di risultato prescelto è coerente con la strategia regionale delineata nel Piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, che disegna un nuovo modello di indagine quali-quantitativa su fabbisogni sociali, interventi e risultati attesi ed misurerà il vantaggio sociale in termini di miglioramento della condizione dell'individuo

Per la quantificazione del valore di base, osservando i risultati degli interventi della priorità 9i della programmazione 2014-2020 che hanno visto il coinvolgimento di persone svantaggiate in importanti operazioni selezionate dal FSE e pur in presenza di una dimensione quali-quantitativa nuova che l'indicatore prescelto intende osservare, si propone di utilizzare quello dell'indicatore di risultato CR09 "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento "che osservava esclusivamente la dimensione occupazionale, ma che compatibilmente con l'indicatore individuato osserva comunque una dimensione qualitativa degli effetti sull'individuo con l'intervento attuato

ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

Sul fronte dell'assistenza, il numero e il dimensionamento dei presidi residenziali socio-assistenziali e/o socio-sanitari risulta, nella nostra Regione, particolarmente deficitario rispetto alla media

nazionale: nel 2016 in Puglia si registra una media di 1,5 presidi ogni 10.000 residenti, contro i 2,1 a livello nazionale; una media di 37 posti letto operativi ogni 10.000 residenti, contro i 68,2 a livello Paese, di cui 109,1 per anziani (65 anni e più), contro i 222,5 della media nazionale. In tema di sanità, pur avendo fatto registrare la regione Puglia negli ultimi anni un trend positivo con riferimento ai punteggi LEA, passando da una condizione di pesante inadempienza (74 punti nel 2010) ad una di completa adempienza (189 punti nel 2018), permangono delle criticità, quali l'aumento dei tempi di attesa per i servizi, la carenza strutturale di personale e le crescenti disuguaglianze socio-sanitarie. In questo contesto si è inserita la pandemia da COVID-19, che ha ulteriormente messo a dura prova i sistemi di assistenza socio-sanitaria, sommandosi alle sfide già esistenti. Coerentemente con l'art. 4, lett. K) del Reg. (UE) n. 1057/2021 e con il Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 intende sostenere riforme e investimenti nei servizi socio-sanitari per aumentarne la resilienza e la capacità di gestire le crisi attuali e future, rafforzando l'assistenza socio-sanitaria di base, una qualità della vita dignitosa e l'invecchiamento attivo, migliorando l'accesso a servizi di qualità per tutti e riducendo le disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche, con particolare attenzione ai contesti più deprivati e svantaggiati.

Indicatore di output: EECO01 – Numero complessivo dei partecipanti

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 3.317

Target finale (2029): 16.583

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS (199M) per interventi in favore di destinatari del FSE+, con un costo medio pari ad € 12.000/partecipante, sulla base del valore dell'intervento Buoni Servizio per destinatario attuato nella Programmazione 2014-2020.

Indicatore di output: EECO18 – Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti

Unità di misura: entità

Target intermedio (2024): 9

Target finale (2029): 46

Metodologia:

Valore calcolato sulla base della dotazione dell'OS per interventi in favore di Pubbliche Amministrazioni destinatarie del FSE+, pari a n. 45, oltre Regione Puglia.

Indicatore specifico di risultato: ISR2_PUG Partecipanti che conseguono un vantaggio sociale in esito ad un intervento del FSE+ sul totale dei partecipanti.

Unità di misura: percentuale

Valore di base o di riferimento: 15

Anno di riferimento: 2018

Target finale (2029): 20

Fonte dei dati: Regione Puglia

Metodologia:

L'indicatore specifico di risultato prescelto è coerente con la strategia regionale delineata nel Piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, che disegna un nuovo modello di indagine qualitativa su fabbisogni sociali, interventi e risultati attesi ed misurerà il vantaggio sociale in termini di miglioramento della condizione dell'individuo

Per la quantificazione del valore di base, osservando i risultati degli interventi della priorità 9i della programmazione 2014-2020 che hanno visto il coinvolgimento di persone svantaggiate in importanti operazioni selezionate dal FSE e pur in presenza di una dimensione quali-quantitativa nuova che l'indicatore prescelto intende osservare, si propone di utilizzare quello dell'indicatore di risultato CR09 "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento "che osservava esclusivamente la dimensione occupazionale, ma che compatibilmente con l'indicatore individuato osserva comunque una dimensione qualitativa degli effetti sull'individuo con l'intervento attuato

Priorità: 9. Sviluppo territoriale e urbano

OS 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

L’OP 5 è dedicato a qualificare la dimensione territoriale della crescita sostenibile attraverso una responsabilizzazione diretta dei territori nella formulazione ed **attuazione di strategie bottom-up di rilancio dei processi di rigenerazione** urbana in grado di guardare in primo luogo al rafforzamento di qualità urbana, turismo, cultura ed energia ambiente. In tale contesto viene assegnata una duplice priorità connessa, da un lato, al rafforzamento degli interventi destinati alle Aree Interne in tema di valorizzazione turistico culturale, e, dall’altro, alla definizione ed attuazione di strategie di sviluppo territoriali integrate di rigenerazione urbana. e di tutela e valorizzazione turistico-culturale.

RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

l’OS si rivolge a progetti integrati di riqualificazione delle infrastrutture per le attività comunitarie e di aggregazione e per i servizi connessi alla qualità della vita, capaci complessivamente di rendere più attrattivi contesti urbani di medie/grandi dimensioni. In particolare valorizzando questo obiettivo specifico, la Puglia intende porre attenzione alle infrastrutture urbane (spazi aperti di aggregazione, rigenerazione urbana, ecc...) e agli interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale e dell’archeologia industriale, nonché di altri edifici dismessi o non utilizzati, per la realizzazione di nuovi attrattori e luoghi di aggregazione per le comunità locali, per generare nuove opportunità insediative e di attivazione di servizi e attività per l’inclusione sociale, le nuove economie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l’attrattività turistica. Le strategie urbane saranno definite da aggregazioni composte dai poli individuati dallo studio OCSE secondo la classificazione basata sul grado di urbanizzazione (DEGURBA). Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari

Azione 9.1 Strategie urbane

Indicatore di output: RCO077 – Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: siti culturali e turistici

Target intermedio (2024): 0

Target finale (2029): 120

Metodologia:

Al 2029 si stima un target di circa 70 interventi per infrastrutture turistiche del taglio medio di circa 200.000 euro, per una dotazione complessiva di poco meno di 15 Meuro; e un target di 50 interventi su siti culturali con un taglio medio di circa 800.000 euro per una dotazione complessiva pari a circa 45 meuro

Indicatore di risultato: RCR77 – Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: visitatori/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 200.000

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

considerando che la dimensione media di ogni intervento di recupero e valorizzazione di patrimonio culturale per la fruizione a fini di inclusione sociale si stima possa essere di circa 1,2 Meuro, con la dotazione finanziaria attualmente assegnata sarà possibile realizzare interventi di recupero e restituzione alla fruizione pubblica di almeno n. 50 interventi (target 2029). In termini di numero visitatori stimiamo la possibilità di aprire alla fruizione di almeno 4000 visitatori per ciascun luogo di cultura recuperato alla fruizione pubblica

Indicatore di output: RCO076 – Progetti integrati di sviluppo territoriale

Unità di misura: progetti

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 20

Metodologia:

Si stima che vi siano Comuni (tra i 5000 e i 30.000 abitanti) potenzialmente interessati ad eventuali dinamiche aggregative rispetto agli interventi prioritari richiesti con riferimento alle seguenti macrotipologie (art. 5 del Reg. UE n. 1058/2021): a) investimenti in immobili ed infrastrutture; c) investimenti legati all'accesso ai servizi; e) attrezzature, software; f) attività di creazione di reti e attività che coinvolgono poli di innovazione anche tra imprese organizzazioni e autorità pubbliche. Pertanto, considerando il numero dei Comuni più piccoli (tra i 5000 e i 15.000 abitanti) n. 60, con più potenziale all'aggregazione, e una media di n. 3 Comuni interessati alla progettualità integrata, si ottiene n. 20 progetti come target finale e di n. 1 come target intermedio tenendo conto i tempi di realizzazione.

Target intermedio 2024 (n. 1): si è ritenuto che, considerato lo stato della Programmazione 2021-27 la scadenza del 2024 sia in realtà molto ravvicinata. I progetti che potranno essere completati non potranno essere numericamente molto elevati. Pertanto in considerazione della tipologia integrata degli interventi si potrà completare non più di un intervento.

Indicatore di output: RCO114 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane

Unità di misura: metri quadrati

Target intermedio (2024): 2.000

Target finale (2029): 25.000

Metodologia:

Il Totale pubblico è pari a 58 M€.

Si prevede che il 70% degli interventi riguardi la riqualificazione di spazi aperti (il restante 30% riguarderebbero la riqualificazione edifici). Pertanto le risorse sarebbero pari a 40 M€.

Diverse possono essere le tipologie di intervento per riqualificazione di spazi aperti: nuova sistemazione degli spazi, pavimentazione, abbattimento barriere architettoniche, ripristino marciapiedi, illuminazione, rifacimento sotto-servizi, aree a verde, arredo urbano, segnaletica verticale. Spesso i progetti prevedono tutti insieme queste tipologie, ma una combinazione di questi interventi.

Si è, ipotizzato un costo unitario medio pari a 1.600 € al metro quadro.

Con tale costo medio si ottengono (40 M€/1.600€) 25.000 mq di target.

Target intermedio 2024 (2000 mq): si è ritenuto che, considerato complessivamente lo stato della Programmazione 2021-27 la scadenza del 2024 sia, in realtà, molto ravvicinata. Il numero di progetti che potranno essere completati non potrà essere molto consistente. Considerato la tipologia degli interventi e le dimensioni dei Comuni beneficiari si ritiene che si potrà completare non più dell' 8% della superficie prevista per la chiusura del programma.

Indicatore di output: RCO75. Strategie di sviluppo locale integrato beneficiarie di un sostegno

Unità di misura: n.

Target intermedio (2024): 13

Target finale (2029): 13

Metodologia: L'indicatore considera il numero dei contributi alle strategie di sviluppo territoriale integrato. In questa fase di programmazione si considera il numero delle strategie che saranno finanziate e non i singoli contributi non ancora individuabili. Pertanto considerando che le strategie finanziabili, come descritto nell'Asse prioritario, saranno quelle presentate dai 13 Poli individuati sulla base dell'indicatore DEGURBA dello studio OCSE che potranno candidarsi con al massimo altri due comuni facenti parte dei Sistemi Locali del Lavoro a cui appartengono i poli, si presume che le strategie saranno minimo 8.

Il Target intermedio sarà coincidente con quello finale, in quanto. La manifestazione di interesse dovrà concludersi entro i primi mesi del 2023 pertanto si ritiene che al 2024 saranno ammesse a finanziamento tutte le potenziali strategie,

Indicatore di risultato: RCR52 – Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi

Unità di misura: ettari

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 25.000

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Si prevede che il 70% degli interventi riguardi la riqualificazione di spazi aperti (il restante 30% riguarderebbero la riqualificazione edifici). Pertanto le risorse sarebbero pari a 40 M€

Diverse possono essere le tipologie di intervento per riqualificazione di spazi aperti: nuova sistemazione degli spazi, pavimentazione, abbattimento barriere architettoniche, ripristino marciapiedi, illuminazione, rifacimento sottoservizi, aree a verde, arredo urbano, segnaletica verticale. Spesso i progetti prevedono tutti insieme queste tipologie, ma una combinazione di questi interventi.

Si è ipotizzato un costo unitario medio pari a 1.600 €/al metro quadro.

Con tale costo medio si ottengono (40 M€ / 1.600€) 25.000 mq di target.

RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Le aree interne in Puglia hanno superato la fase di iniziale , sperimentazione innescando processi di sviluppo che necessitano di adeguata continuità nell'intento di rafforzare e massimizzare le ricadute sui territori. I nuovi interventi saranno finalizzati ad implementare il contrasto allo spopolamento, così come la riduzione della marginalità economica e sociale. Ciascuna area esprimerà attraverso processi di coprogettazione i fabbisogni principali a cui corrisponderanno interventi di sviluppo inerenti la crescita e sviluppo territoriale Turismo e cultura, infrastrutture verdi e paesaggio. Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari

Azione 9.3 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne e lo sviluppo territoriale nelle aree interne

Indicatore di output: RCO77 – Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: progetti

Target intermedio (2024): 3

Target finale (2029): 30

Metodologia:

Considerando che la dimensione media di ogni intervento di recupero e valorizzazione di patrimonio culturale in comuni molto piccoli possa essere di circa 700 Meuro, con la dotazione finanziaria attualmente assegnata, pari a circa 20 Meuro, sarà possibile realizzare interventi di recupero e restituzione alla fruizione pubblica di almeno n. 30 interventi (target 2029), di cui un 10% entro il 2024

Indicatore di output: RCO74 – Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 5.000

Target finale (2029): 50.000

Metodologia:

Le strategie territoriali oggetto di intervento afferiscono alle 4 aree interne già designate dalla Regione nell'ambito della SNAI e dalla quinta area individuata nella Provincia di Taranto. Attualmente la popolazione complessiva delle 5 aree si aggira intorno a 60 mila abitanti che considerando il decremento demografico costante si prevede che si possa intervenire fino al 2029 su una popolazione di circa 50 mila abitanti

Indicatore di output: RCO36 – Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici

Unità di misura: ettari

Target intermedio (2024): 20

Target finale (2029): 230

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base di progetti simili attuati nella programmazione 2014-2020 che hanno per oggetto la riqualificazione, la rinaturalizzazione e riconversione ecologica del territorio. Considerato un costo medio per ettaro pari a 50.000 € ed una dotazione di circa 12 M€, il target risulta pari a 230 ha. Il target al 2024 è stato quantificato sulla base delle tempistiche previste per l'ammissione a finanziamento e per l'inizio delle attività che non potranno avere inizio prima del 2023.

Indicatore di output: RCO76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale

Unità di misura: progetti

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 5

Metodologia:

Si stima che vi siano Comuni (tra i 5000 e i 30.000 abitanti) delle Aree interne potenzialmente interessati ad eventuali dinamiche aggregative rispetto agli interventi prioritari richiesti con riferimento alle seguenti macrotipologie (art. 5 del Reg. UE n. 1058/2021): a) investimenti in immobili ed infrastrutture; c) investimenti legati all'accesso ai servizi; e) attrezzature, software; f) attività di creazione di reti e attività che coinvolgono poli di innovazione anche tra imprese organizzazioni e autorità pubbliche. Pertanto, considerando il numero dei Comuni più piccoli (tra i 5000 e i 10.000 abitanti) delle Aree interne pari a n. 25, con più potenziale all'aggregazione, e una media di n. 5 Comuni interessati alla progettualità integrata, si ottiene n. 5 progetti come target finale e di n. 1 come target intermedio tenendo conto i tempi di realizzazione.

Target intermedio 2024 (n. 1): si è ritenuto che, considerato lo stato della Programmazione 2021-27, la scadenza del 2024 sia in realtà molto ravvicinata. I progetti che potranno essere completati non potranno essere numericamente molto elevati. Pertanto in considerazione della tipologia integrata degli interventi si potrà completare non più di un intervento.

Indicatore di output: RCO114 - Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane

Unità di misura: metri quadrati

Target intermedio (2024): 2.000

Target finale (2029): 11.000

Metodologia:

Il Totale pubblico è pari 26 M€.

Si prevede che il 70% degli interventi riguardi la riqualificazione di spazi aperti (il restante 30% riguarderebbero la riqualificazione edifici). Pertanto il totale delle risorse sarebbe 18,2 M€.

Diversi possono essere le tipologie di intervento per riqualificazione di spazi aperti: nuova sistemazione degli spazi, pavimentazione, abbattimento barriere architettoniche, ripristino marciapiedi, illuminazione, rifacimento sotto-servizi, aree a verde, arredo urbano, segnaletica verticale. Spesso i progetti prevedono tutti insieme queste tipologie, ma una combinazione di questi interventi. Si è pertanto quantificato un costo unitario medio pari a 1.600 € al metro quadro.

Con tale costo medio si ottengono (40 M€/1.600€) 11.375mq, ovvero circa 11.000 mq di target.

Target intermedio 2024 (2000 mq): si è ritenuto che, considerato complessivamente lo stato della Programmazione 2021-27 la scadenza del 2024 sia, in realtà, molto ravvicinata. I progetti che potranno essere completati non potranno essere molto consistenti. Tuttavia la strategia legata alle Aree interne è stata già avviata pertanto si ritiene che si potrà completare circa 15-18% della superficie prevista per la chiusura del programma.

Indicatore di output: RCO75. Strategie di sviluppo locale integrato beneficiarie di un sostegno

Unità di misura: n.

Target intermedio (2024): 5

Target finale (2029): 5

Metodologia: L'indicatore considera il numero dei contributi alle strategie di sviluppo territoriale integrato. In questa fase di programmazione si considera il numero delle strategie che saranno finanziate e non i singoli contributi non ancora individuabili. Pertanto considerando che le Aree interne sono 5, strategie finanziabili, come descritto nell'Asse prioritario, saranno quelle presentate dalle suddette aree.

Il Target intermedio sarà coincidente con quello finale.

Indicatore di risultato: RCR 52 - Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi

Unità di misura: ettari

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2024

Target finale (2029): 11.000

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Il Totale pubblico è pari 26 M€.

Si prevede che il 70% degli interventi riguardi la riqualificazione di spazi aperti (il restante 30% riguarderebbero la riqualificazione edifici). Pertanto il totale delle risorse sarebbe 18,2 M€.

Diversi possono essere le tipologie di intervento per riqualificazione di spazi aperti: nuova sistemazione degli spazi, pavimentazione, abbattimento barriere architettoniche, ripristino marciapiedi, illuminazione, rifacimento sottoservizi, aree a verde, arredo urbano, segnaletica verticale. Spesso i progetti prevedono tutti insieme queste tipologie, ma una combinazione di questi interventi. Si è pertanto quantificato un costo unitario medio pari a 1.600 € al metro quadro.

Con tale costo medio si ottengono (40 M€/1.600€) 11.375mq, ovvero circa 11.000 mq di target.

Indicatore di risultato: RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Unità di misura: visitatori/anno

Valore di base o di riferimento: 0

Anno di riferimento: 2023

Target finale (2029): 30.000

Fonte dei dati: sistema di monitoraggio

Metodologia:

Trattandosi di strutture presenti in comuni molto piccoli, si stima che il n di visitatori per ciascun luogo della cultura possa essere di circa 1000 per cui considerato il target dell'RCO77 pari a 30, si stimano circa 30mila visitatori

Priorità Assistenza Tecnica

FESR

Azione 11.1 Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica

Indicatore specifico di output: ISO7_PUG - Personale esterno all'amministrazione impiegato nella gestione e controllo programma

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 20

Target finale (2029): 80

Metodologia:

Sulla base del personale impiegato nell'attuazione del POR 14-20 considerando al 2024 una percentuale necessaria all'avvio delle attività

Indicatore specifico di output: ISO8_PUG - Sistemi informativi implementati

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 2

Metodologia:

Il target è stato quantificato sulla base delle attività simili svolte nella programmazione 14-20, considerata una dotazione pari a circa 9 M€ ed un costo medio per progetto di circa 4,5 M€, il target al 2029 è pari a 2.

FSE

Azione 10.1 Interventi di assistenza tecnica

Indicatore specifico di output: ISO9_PUG - Personale interno all'amministrazione impiegato nell'attuazione del programma

Unità di misura: persone

Target intermedio (2024): 100

Target finale (2029): 150

Metodologia:

Sulla base del personale impiegato nell'attuazione del POR 14-20 considerando al 2024 una percentuale necessaria all'avvio delle attività

Indicatore specifico di output: ISO10_PUG - Eventi di comunicazione

Unità di misura: numero

Target intermedio (2024): 1

Target finale (2029): 4

Metodologia:

Il target è fissato in continuità con attività simili svolte nella programmazione 2014-2020; gli eventi previsti intendono in maniera congrua misurare il grado di consapevolezza del ruolo dell'UE come volano di sviluppo economico. Adeguata appare la pressione mediatica e comunicativa tesa ad evidenziare le opportunità connesse alle misure contenute nel PR; le azioni di comunicazione previste (TV, annunci stampa, affissioni, brochure, depliant, banner, siti, portali, newsletter, canali video on line) risultano efficaci per comunicare adeguatamente obiettivi e finalità dell'iniziativa e garantire la partecipazione dei potenziali beneficiari.